



Anno XXV, Numero 48

Marzo — Agosto 2023

Lettera da San Giorgio

In copertina: Ugo Mulas. New York, 1964 *Ugo Mulas. L'operazione fotografica. Autoritratto per Lee Friedlander*, 1971. | Cover: Ugo Mulas. New York, 1964 *Ugo Mulas. L'operazione fotografica. Self portrait for Lee Friedlander*, 1971
© Eredi Ugo Mulas. Tutti i diritti riservati. Courtesy Archivio Ugo Mulas, Milano - Galleria Lia Rumma, Milano / Napoli



Indice

Editoriale	8
Programma	12
Attività future	16
Accademia Vivaldi. <i>Corsi di perfezionamento sull'interpretazione della musica di Antonio Vivaldi</i>	16
Giornata di studi <i>Germano Celant: Venezia</i>	17
Musica a San Giorgio. Concerti all'Auditorium "Lo Squero"	19
Libri a San Giorgio	20
Mostra <i>La scena magica. L'arte teatrale di Mischa Scandella</i>	22
Workshop <i>Research-led Performance. Dirigere la musica da camera del XX secolo</i>	23
Mostra <i>Ugo Mulas. L'operazione fotografica</i>	24
Concerto di musica persiana con Dariush Tala'i, Pejman Tadayon, Hamid Mohsenipoor	25
XIX Edizione <i>Solti Peretti Répétiteurs Masterclass</i>	26
Workshop fotografico e lezione magistrale con Cristina de Middel	28
Galleria di Palazzo Cini a San Vio — <i>Ospite a Palazzo</i>	29
Seminario <i>Il Mediterraneo allargato tra storia e attualità</i>	30
Incontro <i>Il teatro di Franco Scaldati. Le risate degli angeli</i>	31
Mostra <i>Vetro boemo: i grandi maestri</i>	32
Convegno internazionale di studi <i>Il vetro boemo</i>	33
Mostra <i>Sacred Landscapes</i> a cura di Marco Delogu	34
Convegno internazionale di studi <i>Vittore Carpaccio: contesto, iconografia, fortuna</i>	36
Giornata di studi <i>L'ensemble strumentale con voce nel XX secolo: Pierrot Lunaire e Dieci versi di Emily Dickinson</i>	37
Seminari di Musica Antica Egida Sartori e Laura Alvini <i>Franz Schubert ammiratore di Beethoven. Trii, op. 99 e op.100 (1827-28)</i>	38
Seminario <i>Le strutture armoniche della composizione post-tonale: 1900-1930</i>	39
Conferenza IAS/Kress Lecture	40
Concerto di musica indiana con Manjiri Asanare Kelkar, canto <i>khyaal</i>	41
Masterclass <i>The Exploratory: Venice New Music Courses</i>	42
Le collezioni	44
Il Fondo Gian Francesco Malipiero della Fondazione Giorgio Cini. A cinquant'anni dalla morte del compositore veneziano	
Progetti e ricerche	58
Il progetto di membership: <i>Cini Ambassador</i>	
ARCHiVe	64
Patrimonio online e on site: nuovi dialoghi intergenerazionali	
Presenze a San Giorgio	68
Francesco Dal Co alla Fondazione Giorgio Cini	
Le pubblicazioni	74

Contents

Editorial	10
Programme	14
Forthcoming activities	16
Vivaldi Academy. <i>Advanced Workshops on Performing the Music of Antonio Vivaldi</i>	16
Study Day <i>Germano Celant: Venezia</i>	18
Music on San Giorgio. Concerts at Lo Squero Auditorium	20
Books at San Giorgio	21
Exhibition <i>La scena magica. L'arte teatrale di Mischa Scandella</i>	22
Workshop <i>Research-led Performance. Conducting Twentieth-Century Chamber Music</i>	23
Exhibition: <i>Ugo Mulas. L'operazione fotografica</i>	24
Concert of Persian music with Dariush Tala'i, Pejman Tadayon and Hamid Mohsenipoor	26
19th Edition <i>Solti Peretti Répétiteurs Masterclass</i>	27
Photography Workshop and Lecture with Cristina de Middel	28
Palazzo Cini Gallery at San Vio – <i>Ospite a Palazzo</i>	29
Seminar <i>The Greater Mediterranean, its History and its Present</i>	30
Conference <i>The Theatre of Franco Scaldati. The Laughter of the Angels</i>	31
Exhibition <i>Bohemian Glass: The Great Masters</i>	32
International Study Conference <i>Bohemian Glass</i>	34
Exhibition <i>Sacred Landscapes</i> , curated by Marco Delogu	35
International Study Conference <i>Vittore Carpaccio: context, iconography, reception</i>	36
Study Day: <i>The Instrumental Ensemble with Voice in the Twentieth Century. Pierrot Lunaire and Ten Poems by Emily Dickinson</i>	37
“Egida Sartori e Laura Alvini” Early Music Seminars <i>Franz Schubert ammiratore di Beethoven. Trii, op. 99 e op.100 (1827-28)</i>	38
Seminar <i>The Harmonic Structures of Post-Tonal Composition: 1900–1930</i>	39
Conference <i>IAS/Kress Lecture</i>	40
Concert of Indian music with Manjiri Asanare Kelkar, <i>Khyal</i> Singer	41
Masterclass <i>The Exploratory: Venice New Music Courses</i>	42
Collections	44
The Gian Francesco Malipiero Collection of the Fondazione Giorgio Cini. The fiftieth anniversary of the death of the Venetian composer	
Projects and research	58
The membership project: <i>Cini Ambassador</i>	
ARCHiVe	64
Online and On-Site Heritage: New Intergenerational Dialogues	
Presences on San Giorgio	68
Francesco Dal Co at the Fondazione Giorgio Cini	
Publications	74



Dal marzo di quest'anno la Fondazione Giorgio Cini avvierà, in partnership con Marsilio Arte, una nuova iniziativa: Le Stanze della Fotografia. Le ampie sale dell'ex Convitto diventeranno sede permanente di mostre fotografiche e centro di studi e ricerche, anche in forma di workshop e seminari, sulla fotografia. Attingendo alla decennale esperienza delle mostre tenutesi alla Casa dei Tre Oci e alle straordinarie collezioni fotografiche della Fondazione, saranno presentate opere di autori italiani e internazionali sui temi del nostro tempo.

Proseguono intanto la loro attività Le Stanze del Vetro, che in primavera ospiteranno la mostra *Vetro boemo: i grandi maestri*. Curata da Caterina Tognon e Sylva Petrová, direttrice della collezione dei vetri del Museo di arti decorative di Praga, l'esposizione presenterà le opere di sei artisti che furono pionieri della scultura contemporanea "in vitro".

Nel corso dell'anno avranno un'importante accelerazione i progetti di digitalizzazione del patrimonio storico artistico della Fondazione, grazie all'attivazione del nuovo sito internet del Centro ARCHiVe e ad *ARCHiPub*, la pubblicazione online destinata alle ricerche connesse alle tematiche della digitalizzazione. Contemporaneamente proseguiranno le ormai consuete lezioni di *ARCHiVe Online Academy* (un'esperienza formativa unica a Venezia e in Italia).

Il 2023 ha visto tornare a fine gennaio sull'Isola di San Giorgio la quarantesima edizione della Scuola per Librai Umberto ed Elisabetta Mauri, mentre in aprile l'Accademia musicale Georg Solti presenterà i risultati di studio della settimana di residenza presso la Fondazione Cini.

Come è illustrato in questa "Lettera", gli Istituti e Centri di studio e ricerca della Fondazione Giorgio Cini propongono, nel primo semestre del 2023, un intenso programma di convegni, pubblicazioni, mostre, concerti, indagini, studi e riordini di archivi: iniziative focalizzate sulla valorizzazione dei fondi e delle collezioni di proprietà e volte a favorire il dialogo e lo scambio tra le diverse forme di cultura.

Dall'inizio di quest'anno, infine, la Fondazione Giorgio Cini è impegnata nella realizzazione di un importante progetto, finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del PNRR, che ha per oggetto la "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura". A questo scopo sono previsti interventi che comportano l'applicazione di tecnologie digitali, nonché lo studio di sistemi atti a migliorare l'accessibilità al patrimonio monumentale, artistico e al paesaggio dell'Isola di San Giorgio Maggiore, a vantaggio soprattutto del pubblico più lontano o affetto da limitazioni fisiche o percettive.

Il Presidente
Giovanni Bazoli

Editorial

Starting in March this year, the Fondazione Giorgio Cini will launch a new initiative in partnership with Marsilio Arte: Le Stanze della Fotografia. The spacious halls of the ex-Convitto (a former boarding school) will become a permanent venue for photographic exhibitions and a centre for studies and research on photography, with a range of workshops and seminars. Drawing on the decades of experience of the exhibitions held at the Casa dei Tre Oci and the Foundation's own extraordinary photographic collections, works by both Italian and international authors on the pressing themes of our era will be featured.

In the meantime, Le Stanze del Vetro continue their activities, hosting the exhibition *Bohemian Glass: the Great Masters* this spring. Curated by Caterina Tognon and Sylva Petrová, head of the glass collection at the Museum of Decorative Arts in Prague, the exhibition will feature the works of six artists who pioneered contemporary 'crystal' sculpture.

Over the course of the year, the digitisation projects of the Foundation's art history heritage will make a major leap forward, thanks to the activation of the new ARCHiVe Centre website and *ARCHiPub*: the online journal bringing together all sorts of research related to digitalisation issues. At the same time, the now customary ARCHiVe Online Academy lessons will continue (a training experience unique in Venice and indeed in Italy).

2023 has already witnessed the fortieth edition of the Umberto and Elisabetta Mauri training course for publishers, which returned to the Island of San Giorgio at the end of January, while in April the Georg Solti Music Academy will present the results of its week-long study residency, to be held at the Fondazione Giorgio Cini.

As outlined right here in this 'Letter', throughout the first half of 2023 the Fondazione Giorgio Cini's Institutes and Study and Research Centres propose a dense calendar of conferences, publications, exhibitions, concerts, surveys and studies as well as the reordering of archives: initiatives driven by the desire to enhance the value of the fonds and collections in their custody, with a view to fostering dialogue and exchange between various forms of culture.

Finally, since the beginning of this year, the Fondazione Giorgio Cini has been engaged in the implementation of a major project, financed by the European Union under the NRRP (the National Recovery and Resilience Plan) programme, of which the objective is "the removal of physical and cognitive barriers in museums, libraries and archives to afford wider access to and participation in culture." To this end, interventions involving the application of digital technologies are envisaged, as well as the study of systems to improve accessibility to the monumental, artistic and landscape heritage that the Island of San Giorgio Maggiore has to offer, to the benefit above all of those members of the public who are furthest away or hindered by physical or perceptible limitations.

President
Giovanni Bazoli

Programma

10 febbraio 2023

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Conferenza del ciclo *Storie di donne creative nel XX secolo tra Russia ed Europa. L'arte di Tat'jana Pavlova attrice e regista*

Marzo — novembre 2023

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Accademia Vivaldi. *Corsi di perfezionamento sull'interpretazione della musica di Antonio Vivaldi*

1 marzo 2023

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore / online

Seminario *La conservazione della memoria di impresa: le nuove sfide degli archivi digitali*

2 marzo 2023

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Giornata di studi *Germano Celant: Venezia*

4 marzo — 22 luglio 2023

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Musica a San Giorgio
Concerti all'Auditorium "Lo Squero"

7, 23 marzo; 17, 27 aprile 2023

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Presentazione *Libri a San Giorgio*

10 marzo — 28 aprile 2023

Venezia, Magazzino del Sale n. 3

Mostra *La scena magica. L'arte teatrale di Mischa Scandella*

13 — 15 marzo 2023

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Workshop e concerto *Research-led Performance. Dirigere la musica da camera del XX secolo*

29 marzo — 6 agosto 2023

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
Le Stanze della Fotografia

Mostra *Ugo Mulas. L'operazione fotografica*

30 marzo 2023

Online

Incontro *L'eredità, l'estetica e il presente del radif persiano* in collaborazione con Università Ca' Foscari Venezia

31 marzo 2023

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Concerto di musica persiana con Dariush Tala'i, Pejman Tadayon, Hamid Mohsenipoor

Aprile — giugno 2023

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore / online

AOA | ARCHiVe Online Academy

5 aprile 2023

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Conferenza del ciclo *Storie di donne creative nel XX secolo tra Russia ed Europa. Vera Komissarževskaja, la "piccola Duse" russa, tra teatro e fotografia*

6 — 14 aprile 2023

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

XIX Edizione *Solti Peretti Répétiteurs Masterclass*

19 — 21 aprile 2023

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Workshop Fotografico e Lezione magistrale con Cristina de Middel

21 aprile — 15 ottobre 2023

Venezia, Palazzo Cini, la Galleria

Galleria di Palazzo Cini a San Vio – *Ospite a Palazzo***3 maggio 2023**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Seminario *Il Mediterraneo allargato. Storia e attualità***5 maggio — 26 novembre 2023**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Mostra *Luciano Baldessari. Architetture per la scena***12 maggio**

Venezia, Auditorium Santa Margherita

Incontro *Il teatro di Franco Scaldati.**Le risate degli angeli***14 maggio — 26 novembre 2023**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Le Stanze del Vetro

Mostra *Vetro boemo: i grandi maestri***15 maggio 2023**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Convegno internazionale di studi *Il vetro boemo***18 maggio — 26 novembre 2023**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Mostra *Sacred Landscapes* a cura di Marco Delogu**14 — 15 giugno 2023**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Convegno internazionale di studi

*Vittore Carpaccio: contesto, iconografia, fortuna***16 giugno 2023**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Giornata di studi e concerto finale *L'ensemble strumentale con voce nel XX secolo: Pierrot lunaire e Dieci versi di Emily Dickinson***20 — 23 giugno 2023**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Seminari di Musica Antica Egida Sartori e Laura Alvini e concerto *Franz Schubert ammiratore di Beethoven. Trii, op. 99 e op. 100 (1827-28)***23 — 24 giugno 2023**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Seminario *Le strutture armoniche della composizione post-tonale: 1900-1930***30 giugno 2023**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Conferenza *IAS/Kress Lecture***3 — 6 luglio 2023**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Workshop *Sguardi musicali: progetti di etnomusicologia visiva***6 luglio 2023**

Online

Incontro *Il canto indiano khyal nella tradizione di Jaipur* in collaborazione con Durham University**7 luglio 2023**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Concerto di musica indiana con Manjiri Asanare Kelkar, canto *khyal***24 — 31 luglio 2023**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Masterclass e concerto *The Exploratory: Venice New Music Courses*

Programme

10 February 2023

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Conference from the cycle *Stories of Creative Women in the Twentieth Century, from Russia to Europe. The art of Tat'jana Pavlova, actress and director*

March — November 2023

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Vivaldi Academy, *Advanced Training Course on the Performance of the Music of Antonio Vivaldi*

1 March 2023

Venice, Island of San Giorgio Maggiore / online

Seminar *La conservazione della memoria di impresa: le nuove sfide degli archivi digitali*

2 March 2023

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Study Day *Germano Celant: Venezia*

4 March — 22 July 2023

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Music on San Giorgio
Concerts at the "Lo Squero" Auditorium

7, 23 March; 17, 27 April 2023

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Presentation *Books at San Giorgio*

10 March — 28 April 2023

Venice, Magazzino del Sale No. 3

Exhibition *La scena magica, L'arte teatrale di Mischa Scandella*

13 — 15 March 2023

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Workshop and concert *Research-led Performance. Conducting Twentieth-Century Chamber Music*

29 March — 6 August 2023

Venice, Island of San Giorgio Maggiore
Le Stanze della Fotografia

Exhibition *Ugo Mulas. L'operazione fotografica*

30 March 2023

Online

Conference *The Heritage, Aesthetics and Present of the Persian radif* with Ca' Foscari University of Venice

31 March 2023

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Concert of Persian Music with Dariush Tala'i, Pejman Tadayon and Hamid Mohsenipoor

Aprile — June 2023

Venice, Island of San Giorgio Maggiore / online

AOA | ARCHiVe Online Academy

5 April 2023

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Conference from the cycle *Stories of Creative Women in the Twentieth Century, from Russia to Europe. Vera Komissarževskaja, Russia's "little Eleonora Duse", from theatre to photography*

6 — 14 April 2023

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

19th Edition *Solti Peretti Répétiteurs Masterclass*

19 — 21 April 2023

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Photography Workshop and
Lecture with Cristina de Middel

21 April — 15 October 2023

Venice, Palazzo Cini Gallery

Palazzo Cini Gallery at San Vio – *Ospite a Palazzo*

3 May 2023

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Seminar *The Greater Mediterranean. History and Present*

5 May — 26 November 2023

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Exhibition *Luciano Baldessari. Architetture per la scena*

12 May

Venice, Auditorium Santa Margherita

Conference *The Theatre of Franco Scaldati. The Laughter of the Angels*

14 May — 26 November 2023

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Le Stanze del Vetro

Exhibition *Bohemian Glass: The Great Masters*

15 May 2023

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

International Study Conference *Bohemian Glass*

18 May — 26 November 2023

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Exhibition *Sacred Landscapes* curated by Marco Delogu

14 — 15 June 2023

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

International Study Convention *Vittore Carpaccio: Context, Iconography, Reception*

16 June 2023

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Study Day and Final Concert *The Instrumental Ensemble with Voice in the Twentieth Century: Pierrot Lunaire and Ten Poems by Emily Dickinson*

20 — 23 June 2023

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

“Egida Sartori e Laura Alvini” Early Music Seminars and concert *Franz Schubert ammiratore di Beethoven. Trii, op. 99 e op. 100 (1827-28)*

23 — 24 June 2023

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Seminar *The Harmonic Structures of Post-Tonal Composition: 1900-1930*

30 June 2023

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Conference *IAS/Kress Lecture*

3 — 6 July 2023

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Workshop *Eyes on Music: Projects of Visual Ethnomusicology*

6 July 2023

Online

Conference *Indian Khyal Singing in the Jaipur Tradition*, in collaboration with Durham University

7 July 2023

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Concert of Indian *Khyal* Singing with Manjiri Asanare Kelkar

24 — 31 July 2023

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Masterclass and concert *The Exploratory: Venice New Music Courses*

Marzo — novembre 2023

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Accademia Vivaldi.

*Corsi di perfezionamento sull'interpretazione
della musica di Antonio Vivaldi*

Nel 2023 proseguiranno i Corsi di perfezionamento sull'interpretazione della musica di Antonio Vivaldi, articolati in sei incontri della durata di tre/quattro giornate ciascuno.

Prima dell'avvio degli incontri di perfezionamento si è tenuto un appuntamento, presieduto da Federico Maria Sardelli, dal titolo «Interpretare Vivaldi a partire dai suoi manoscritti», introduttivo per i corsi successivi e indirizzato a strumentisti, cantanti, direttori d'orchestra e musicologi che intendano approfondire la prassi esecutiva della musica di Vivaldi attraverso lo studio delle sue fonti manoscritte e delle molte indicazioni interpretative che vi sono contenute. Vivaldi è il compositore che più di qualsiasi altro suo contemporaneo, ha disseminato le sue partiture d'indicazioni preziose per l'esecutore: radunarle da tutti i manoscritti, imparare a leggerle e contestualizzarle, offre un grande aiuto alla prassi esecutiva, dà risposta a molte domande e permette di correggere numerosi vizi ed equivoci dei nostri tempi.

Nel corso dell'anno si terranno cinque appuntamenti dedicati al canto (la musica vocale sacra, la musica vocale profana, i drammi per musica), tenuti da Gemma Bertagnolli, Veronica Cangemi e Sergio Foresti, e un appuntamento dedicato al Basso continuo, tenuto da Antonio Frigé.

March — November 2023

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

**Vivaldi Academy. *Advanced Workshops on Performing
the Music of Antonio Vivaldi***

In 2023, the advanced courses on the performance of Antonio Vivaldi's music will continue in six encounters lasting three–four days each.

Prior to the start of the courses, there was an appointment, held by Federico Maria Sardelli, entitled “Interpreting Vivaldi from his manuscripts”, providing an introduction to the subsequent courses, aimed at instrumentalists, singers, conductors and musicologists who wish to deepen their understanding of the performance practices of Vivaldi's music through the study of his manuscripts and the many interpretative notes to be found therein. More than any of his contemporaries, Vivaldi is the composer who

littered his scores with invaluable indications for the performer. Gathering them from all his manuscripts, learning how to interpret them and contextualise them, offers a great help to performance practices, providing answers to many questions and allowing us to correct numerous errors and misunderstandings of our times.

Over the course of the year, there will be five appointments dedicated to singing (sacred vocal music, secular vocal music and musical dramas), held by Gemma Bertagnolli, Veronica Cangemi and Sergio Foresti, and one appointment dedicated to the basso continuo, held by Antonio Frigé.

2 marzo 2023

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Giornata di studi *Germano Celant: Venezia*



© Giovanni Gastel

Il convegno, organizzato alla Fondazione Giorgio Cini in collaborazione con lo Studio Celant nell'ambito delle *Giornate tematiche di studio: Germano Celant. Cronistoria di un critico militante*, si pone l'obiettivo di offrire, attraverso gli interventi proposti, una prima ricognizione di quanto Germano Celant realizzò nel capoluogo veneto soffermandosi e ponendo l'accento su quelle iniziative che in particolar modo, se messe in prospettiva, si sono rivelate momenti fondanti all'interno della sua carriera.

La storia dell'attività di Celant nella città di Venezia inizia a metà degli anni Sessanta, quando ancora ventenne, grazie al rapporto di stima e fiducia con Umbro Apollonio, scrive per la rivista "La Biennale di Venezia. Rassegna delle arti contemporanee". Dalla Biennale riceve, in seguito, incarichi fondamentali per la sua affermazione curando la rassegna *Ambiente/Arte: dal Futurismo alla Body Art* (1976), cruciale per il raggiungimento della sua maturità critica, e successivamente *Futuro Presente Passato*. XLVII Esposizione Internazionale d'Arte. La Biennale di Venezia (1997). Dei decenni Ottanta e Novanta si ricordano il suo determinante contributo nella realizzazione de *Il Corso del Coltello*, opera performativa nata dalla collaborazione tra Claes Oldenburg, Coosje van Bruggen e Frank O. Gehry messa in scena nel 1985; la collaborazione con Pontus Hultén in occasione della mostra *Futurismo & Futurismi* (1986), con il quale successivamente curerà *Arte Italiana. Presenze 1900-1945* (1989), entrambe realizzate a Palazzo Grassi; con Michael Govan la mostra *Mondrian e De Stijl. L'ideale moderno* (1990) alla Fondazione Giorgio Cini e con Giandomenico Romanelli *Anselm Kiefer. Himmel-Herde* (1997) al Museo Correr. Fin dagli anni Ottanta si intensifica il rapporto con Emilio Vedova che lo porterà a ricoprire il ruolo di curatore della Fondazione Emilio e Annabianca Vedova, luogo dove realizzerà importanti mostre. Per Fondazione Prada cura esposizioni negli spazi della Fondazione Giorgio Cini come la personale di *Thomas Demand* (2007) e la retrospettiva di *John Wesley* (2009), fino alla ristrutturazione e apertura di Ca' Corner della Regina dove cura la mostra *When Attitudes Become Form. Bern 1969/Venice 2013* (2013) che s'imporrà sulla scena internazionale per il fervido dibattito suscitato. Negli stessi spazi si terrà nel 2019 la mostra che Celant dedica alla carriera di Jannis Kounellis. Torna alla Fondazione Cini nel 2013 con la mostra *Marc Quinn* - che vede una selezione di oltre 50 opere tra sculture, dipinti, disegni e altri oggetti d'arte di uno dei più noti esponenti della generazione degli Young British Artists - e nel 2019 con *Emilio Isgro*, importante antologica

che si dipana dalle prime cancellature del 1964 fino ad arrivare ai volumi storici dell'Enciclopedia Treccani (1970) e a quelli etnici dei codici ottomani (2010).

Alla giornata di studi interverranno Dario Apollonio, Presidente del Centro Ricerche Luna; Mario Mainetti, Head of research and publications della Fondazione Prada; Lara Conte dell'Università degli Studi Roma Tre; Laura Conconi, ricercatrice dello Studio Celant; Alfredo Bianchini, Presidente Fondazione Emilio e Annabianca Vedova; Clelia Caldesi Valeri, della Fondazione Emilio e Annabianca Vedova; Luca Massimo Barbero, direttore dell'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Giorgio Cini; l'artista Marina Abramović; Vicente Todolí, direttore artistico di Pirelli Hangar Bicocca; Antonella Soldaini, consulente curatoriale e responsabile della ricerca dello Studio Celant e Marcella Ferrari, General Manager per lo Studio Celant.

2 March 2023

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Study Day *Germano Celant: Venezia*

The conference, organised at the Giorgio Cini Foundation in collaboration with the Studio Celant as part of the thematic Study Days: *Germano Celant. Chronology of a Militant Critic*, aims to provide an initial survey of what Germano Celant did in Venice, focusing on and emphasising those initiatives which, once put into perspective, turned out to constitute founding moments in his career.

The history of Celant's activity in the city of Venice begins in the mid-1960s, when still in his twenties. Thanks to the relationship of esteem and trust with Umbro Apollonio, he wrote for the magazine *La Biennale di Venezia. Rassegna delle arti contemporanee*. From the Biennale, he later received assignments that were fundamental for his emergence, curating the exhibition *Ambiente/Arte: dal Futurismo alla Body Art* (1976), crucial for the achievement of his critical maturity, and later *Futuro Presente Passato* at the XLVII International Art Exhibition. Venice Biennale (1997). Of the 1980s and 1990s, mention should be made of his decisive contribution to the realisation of *Il Corso del Coltello*: a performative work resulting from the collaboration between Claes Oldenburg, Coosje van Bruggen and Frank O. Gehry, staged in 1985; his collaboration with Pontus Hultén on the occasion of the exhibition *Futurismo & Futurismi* (1986), with whom he later curated *Arte Italiana. Presenze 1900-1945* (1989), both held at Palazzo Grassi; with Michael Govan the exhibition *Mondrian e De Stijl. L'ideale moderno* (1990) at the Giorgio Cini Foundation and with Giandomenico Romanelli *Anselm Kiefer. Himmel-Herde* (1997) at the Museo Correr. In the 1980s, his relationship with Emilio Vedova intensified, leading him to the role of curator of the Fondazione Emilio e Annabianca Vedova: a place where he also held major exhibitions. For Fondazione Prada, he curated exhibitions in the spaces of the Fondazione Giorgio Cini such as the Thomas Demand solo show (2007) and the John Wesley retrospective (2009), up until the renovation and opening of Ca' Corner della Regina, where he curated the exhibition *When Attitudes Become Form. Bern 1969/Venice 2013* (2013), which was to make its mark on the international scene by virtue of the fervent debate it provoked. In 2019, the same spaces would host the exhibition that Celant dedicated to the career of Jannis Kounellis. He was to return to the Cini Foundation in 2013 with the *Marc Quinn* exhibition – featuring a

selection of over fifty works including sculptures, paintings, drawings and other art objects by one of the best-known exponents of the Young British Artists generation – and in 2019 with *Emilio Isgrò*, a key anthological exhibition exploring his career from his early erasures in 1964 to the historical volumes of the *Enciclopedia Treccani* (1970) and the ethnic volumes of the Ottoman codices (2010).

Speakers at the study day will include: Dario Apollonio, President of the Luna Research Centre; Mario Mainetti, head of research and publications at Fondazione Prada; Lara Conte of Roma Tre University; Laura Conconi, researcher from Studio Celant; Alfredo Bianchini, president of the Fondazione Emilio e Annabianca Vedova; Clelia Caldesi Valeri, of the Fondazione Emilio e Annabianca Vedova; Luca Massimo Barbero, director of the History of Art Institute of the Fondazione Giorgio Cini; the artist Marina Abramović; Vicente Todolí, artistic director of Pirelli Hangar Biccocca; Antonella Soldaini, curatorial consultant and head of research at Studio Celant and Marcella Ferrari, General Manager at Studio Celant.

4 marzo — 22 luglio 2023

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Musica a San Giorgio. Concerti all'Auditorium “Lo Squero”

Prenderà il via sabato 4 marzo l'8a edizione della Stagione dei Concerti all'Auditorium “Lo Squero” realizzata in collaborazione con Asolo Musica. Johann Sebastian Bach resta uno dei *fil rouge* di questa rassegna, con l'ormai imprescindibile presenza di Mario Brunello e il suo progetto con il violoncello piccolo oltre ad altri artisti che affronteranno la letteratura del grande maestro di Eisenach: Gile Bae al pianoforte con il *Concerto Italiano* e *L'Arte dell'Fuga* con le viole dell'Accademia Strumentale Italiana. Altri ospiti ‘residenti’ sono i componenti del Quartetto di Venezia che proporranno la prima parte dell'esecuzione integrale dei Quartetti di Beethoven oltre che uno speciale omaggio a Gian Francesco Malipiero per i 50 anni dalla sua morte.

Un gradito ritorno sarà quello di Uri Caine, il grande pianista americano innamorato di Venezia e dell'Auditorium “Lo Squero”.

Veneto Jazz riporta la sua musica live all'Auditorium “Lo Squero” nell'ambito della XV edizione di Venezia Jazz Festival, uno dei festival internazionali più prestigiosi del settore, ospitato nei luoghi più affascinanti della città. Si rinnova quindi la collaborazione con la Fondazione Giorgio Cini con la programmazione per il 24 giugno e il 22 luglio 2023 di due concerti dedicati agli esiti più innovativi della ricerca jazzistica contemporanea, firmati da importanti musicisti della scena italiana e mondiale. Il programma del festival sarà disponibile a breve su www.venetोजazz.com.

4 March — 22 July

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Music on San Giorgio. Concerts at Lo Squero Auditorium

The eighth edition of the “Lo Squero” Auditorium Concert Season, organised in collaboration with Asolo Musica, will begin on Saturday 4 March. Johann Sebastian Bach remains one of the leitmotifs of this season, with the now unmissable presence of Mario Brunello and his project with the violoncello piccolo, as well as other artists who will tackle the literature of the great master from Eisenach: Gile Bae at the piano with the *Concerto Italiano* and the *Arte della Fuga* featuring the violas of the Italian Instrumental Academy. Other ‘resident’ guests include the members of the Quartetto di Venezia, who will offer the first part of the complete performance of Beethoven’s quartets as well as a special tribute to Gian Francesco Malipiero on the fiftieth anniversary of his death.

A welcome return will be that of Uri Caine, the great American pianist, very much in love with Venice and Lo Squero venue.

Veneto Jazz brings its live music back to Lo Squero Auditorium as part of the fifteenth edition of the Venice Jazz Festival, one of the most prestigious international festivals in the field, hosted in the city’s most intriguing venues. The collaboration with the Fondazione Giorgio Cini is due to take place on 24 June and 22 July 2023, with two concerts dedicated to the most innovative expressions of contemporary jazz research, provided by leading musicians from both the Italian and world scene. The festival programme will be available shortly at www.venetojazz.com.

7, 23 marzo; 17, 27 aprile 2023

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Libri a San Giorgio

Il giorno 7 marzo saranno presentati i volumi 83 e 84 di «Studi Veneziani» relativi agli anni 2021 che presentano all’interno una sezione dedicata a Gino Benzoni.

Seguirà un secondo incontro, il 23 marzo, dedicato al volume *Per un archivio fotografico dell’arte italiana. Vittorio Cini, la Fondazione Giorgio Cini e la Fratelli Alinari*, atti della giornata di studi, a cura di Monica Bassanello, Simone Guerriero, Ilaria Turetta. Il volume, edito da Marsilio, raccoglie gli atti della giornata di studi (Fondazione Giorgio Cini, 2018) organizzata dall’Istituto di Storia dell’Arte, in collaborazione con la Fratelli Alinari, divenuta ora Fondazione Alinari per la Fotografia.

Il terzo appuntamento il 17 aprile sarà dedicato al volume di Maria Ida Biggi, intitolato: *Mischa Scandella. La scena magica*. La pubblicazione, edita nell’ambito delle attività del Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Mischa Scandella (1921-2021), ripercorre la vicenda artistica dello scenografo veneziano, dalle sue prime esperienze nel contesto del teatro universitario, fino agli allestimenti realizzati con i principali registi italiani del secondo Novecento. Il volume è inoltre ricco di testimonianze e offre un’ampia galleria iconografica, che attinge all’archivio di Scandella, oggi conservato presso l’Istituto per il Teatro e il Melodramma.

L'ultimo incontro sarà il 27 aprile con la presentazione del libro *Multa renascentur. Tammaro De Marinis studioso, bibliofilo, antiquario, collezionista*, atti del convegno, a cura di Ilenia Maschietto.

Il volume rende conto degli esiti del convegno tenuto presso la Fondazione Giorgio Cini e organizzato dall'Istituto di Storia dell'Arte nell'occasione dei 50 anni dalla morte di Tammaro De Marinis (1878-1969), napoletano di nascita e fiorentino d'adozione.

7, 23 March; 17, 27 April 2023

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Books at San Giorgio

On 7 March, volumes 83 and 84 of *Studi Veneziani* will be presented, with a section dedicated to Gino Benzoni.

This will be followed by a second encounter, on 23 March, dedicated to the volume *Per un archivio fotografico dell'arte italiana. Vittorio Cini, la Fondazione Giorgio Cini e la Fratelli Alinari*: proceedings of the study day edited by Monica Bassanello, Simone Guerriero and Ilaria Turetta. The volume, published by Marsilio, brings together the results of day (held at the Fondazione Giorgio Cini, 2018) organised by the History of Art Institute, in collaboration with Fratelli Alinari, which has now become the Fondazione Alinari per la Fotografia.

The third appointment, on 17 April, will be dedicated to Maria Ida Biggi's book entitled *La scena magica di Mischa Scandella*. The publication, published as part of the activities of the National Committee for the celebrations of the centenary of Mischa Scandella's birth (1921–2021), traces the artistic career of the Venetian set designer, from his early experiences in the context of university theatre to the productions he staged with the main Italian directors of the second half of the twentieth century. The book is also full of testimonies and offers an extensive gallery of images taken from Scandella's own archive, now housed at the Institute of Theatre and Opera.

The final appointment will be on 27 April with the presentation of the book *Multa renascentur. Tammaro De Marinis studioso, bibliofilo, antiquario, collezionista*, including conference proceedings, edited by Ilenia Maschietto.

The volume describes the outcome of the conference held at the Fondazione Giorgio Cini and organised by the Institute of Art History on the occasion of the fiftieth anniversary of the death of Tammaro De Marinis (1878–1969), Neapolitan by birth and Florentine by adoption.

10 marzo — 28 aprile 2023
Venezia, Magazzino del Sale 3

Mostra *La scena magica. L'arte teatrale di Mischa Scandella*



Bozzetto per *La cimice* di Vladimir V. Majakovskij, 1965, Istituto per il Teatro e il Melodramma, Fondazione Giorgio Cini | Sketch for *The Bedbug* by Vladimir V. Mayakovsky, 1965, Institute of Theatre and Opera, Fondazione Giorgio Cini

Nell'anno conclusivo del Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Mischa Scandella (1921-2021), l'Istituto per il Teatro e il Melodramma, in qualità di ente promotore, organizza, in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Venezia, una mostra dedicata allo scenografo veneziano. L'obiettivo dell'iniziativa è di mostrare al pubblico la bellezza e la straordinaria ricchezza dell'archivio personale dell'artista, donato all'Istituto dal figlio Giovanni.

L'esposizione, curata da Maria Ida Biggi, Nicola Bruschi e Lorenzo Cutuli, troverà sede presso il Magazzino del Sale dell'Accademia di Belle Arti di Venezia e

permetterà al pubblico di avvicinarsi al teatro dello scenografo veneziano. Il percorso espositivo segue cronologicamente la produzione teatrale di Mischa, dal debutto, avvenuto nel 1946, fino agli spettacoli allestiti nei primi anni Ottanta. In mostra, oltre a una grande varietà di bozzetti e figurini originali, troveranno posto anche diversi documenti d'archivio, tra i quali schizzi, quaderni, fotografie e locandine.

Questa importante iniziativa segue la pubblicazione del volume di Maria Ida Biggi, *Mischa Scandella. La scena magica*, Silvana editoriale, Milano 2022.

10 March — 28 April 2023

Venice, Magazzino del Sale No. 3

Exhibition *La scena magica. L'arte teatrale di Mischa Scandella*

In the final year of the National Committee for the celebrations of the centenary of Mischa Scandella's birth (1921-2021), the Institute of Theatre and Opera, as its promoting body, proposes an exhibition itinerary along which to retrace the Venetian set designer's artistic career, showing the public the beauty and extraordinary wealth of the artist's personal archive, donated to the Institute by his son Giovanni.

The exhibition, curated by Maria Ida Biggi, Nicola Bruschi and Lorenzo Cutuli, will be housed in the Magazzino del Sale No. 3 at the Academy of Fine Arts of Venice, and will allow the public to get closer to the work of Mischa Scandella, who – having trained in the cultural fervour of post-war Venice – made his debut in the world of university theatres in Venice and Padua, before going on to establish himself on a national level. Over the course of his long career, Scandella worked alongside the great names in Italian theatre, including Gianfranco de Bosio, Anton Giulio Bragaglia, Vittorio Gassman, Giovanni Poli, Guido Salvini and Giorgio Strehler.

This major initiative follows the publication of the book by Maria Ida Biggi, *La scena magica di Mischa Scandella*, published by Silvana editoriale, Milan 2022.

13 — 15 marzo 2023

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Workshop *Research-led Performance. Dirigere la musica da camera del XX secolo*



Emilio Vedova, *Immagine del tempo*, 1949-1950. Venezia, Fondazione Giorgio Cini | Emilio Vedova, *Immagine del tempo*, 1949-1950. Venice, Fondazione Giorgio Cini

Il ciclo *Research-led Performance* riprende con un workshop per giovani direttori d'orchestra, organizzato dall'Istituto per la Musica, coordinato da Marco Angius con la partecipazione di solisti dell'Orchestra di Padova e del Veneto, dedicato alla direzione di ensemble cameristici, una formazione variabile in numero e tipo di strumento che ha improntato in modo peculiare la produzione musicale a partire dalla *Kammersymphonie* di Arnold Schoenberg (1906). Mediante un bando saranno selezionati sei giovani direttori d'orchestra che hanno mostrato interesse e attitudine nei confronti di questo repertorio. Accanto alla composizione pionieristica di Schoenberg saranno affrontate due opere di compositori italiani che stabilirono un dialogo a distanza con il maestro viennese: *Serenata n. 2* di Bruno Maderna e *Hölderlin: Epilogo* di Giacomo Manzoni. Le sedute pratiche si alterneranno con quelle teoriche, tenute da Marco Angius, Gianmario Borio e Francisco Rocca. A chiusura dei lavori alcuni studenti offriranno dimostrazione degli esiti del workshop in un evento pubblico.

13 — 15 March 2023

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Workshop *Research-led Performance. Conducting Twentieth-Century Chamber Music*

The *Research-led Performance* cycle resumes with a workshop for young conductors, organised by the Institute for Music, coordinated by Marco Angius with the participation of soloists from the Orchestra of Padua and the Veneto Region, dedicated to the conducting of chamber ensembles: a formation varying in number and type of instrument that has characterised musical production ever since Arnold Schoenberg's *Kammersymphonie* (1906). Six young conductors who have shown interest and aptitude for this repertoire will be selected by means of a call for applications. Alongside Schoenberg's pioneering composition, two works by Italian composers who established a long-distance dialogue with the Viennese master will be tackled: *Serenata No. 2* by Bruno Maderna and *Hölderlin: Epilogo* by Giacomo Manzoni. Practical sessions will alternate with theoretical ones, held by Marco Angius, Gianmario Borio and Francisco Rocca. At the end of the work, a number of students will demonstrate the outcomes of the workshop in a public event.

29 marzo — 6 agosto 2023

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore, Le Stanze della Fotografia

Mostra *Ugo Mulas. L'operazione fotografica*



Render dell'allestimento de *Le Stanze della Fotografia* | Render of the layout at *Le Stanze della Fotografia*

Il 29 marzo inaugureranno sull'Isola di San Giorgio Maggiore Le Stanze della Fotografia, un progetto culturale pluriennale realizzato in partnership tra la Fondazione Giorgio Cini e Marsilio Arte, seguito del percorso iniziato nel 2012 alla Casa dei Tre Oci di Venezia, nella convinzione che la fotografia, tra i linguaggi artistici più interessanti della contemporaneità, possa continuare ad avere una sua “casa” a Venezia.

Il nuovo centro sarà allestito negli spazi dell'ex Convitto dell'Isola di San Giorgio Maggiore, appositamente destinati ai progetti espositivi e culturali de Le Stanze della Fotografia e riqualificate dallo Studio di Architetti Pedron / La Tegola, con la preziosa collaborazione del Gran Teatro La Fenice di Venezia.

Concepite come un vero e proprio centro internazionale di ricerca e valorizzazione della fotografia e della cultura delle immagini, Le Stanze della Fotografia proporranno laboratori, incontri, workshop, seminari con fotografi nazionali e internazionali. In quest'ottica verranno sviluppate diverse partnership con le più importanti realtà del mondo della fotografia, quali l'agenzia Magnum Photos, il centro parigino Jeu de Paume, la Médiathèque du patrimoine et de la photographie, il Musée de l'Elysée di Losanna, solo per citarne alcune. Ulteriori iniziative e attività verranno realizzate in collaborazione con Intesa Sanpaolo attraverso un programma di eventi realizzati insieme alle Gallerie d'Italia a Torino.

Il centro ospiterà in questi primi anni un programma di mostre dedicate ai grandi maestri della fotografia nazionali e internazionali, ai nuovi talenti e alle scuole di pensiero. Ad inaugurare il progetto sarà l'esposizione *Ugo Mulas. L'operazione fotografica*, a cura di Denis Curti con l'Archivio Ugo Mulas e il suo direttore, Alberto Salvadori (29 marzo – 6 agosto 2023) che ricostruirà, attraverso la presentazione di 300 immagini, tra cui 50 foto inedite, documenti, libri, pubblicazioni, filmati, il percorso creativo del grande fotografo.

29 March — 6 August 2023

Venice, Island of San Giorgio Maggiore, Le Stanze della Fotografia

Exhibition: *Ugo Mulas. L'operazione fotografica*

On 29 March, Le Stanze della Fotografia – a multi-year cultural project staged in partnership between the Giorgio Cini Foundation and Marsilio Arte – will be inaugurated on the Island of San Giorgio Maggiore. It constitutes the continuation of the project begun in 2012 at the Casa dei Tre Oci in Venice, in the belief that photography – one of the most intriguing artistic languages of contemporary life – can continue to have a ‘home’ in Venice.

The new centre will be set up in the spaces of the Ex-Convitto of the Island of San Giorgio Maggiore, which have been specifically earmarked for the exhibition and future cultural projects of Le Stanze della Fotografia, having been redeveloped by the Pedron / La Tegola Architecture Studio, with the invaluable collaboration of Teatro La Fenice in Venice.

Conceived as a truly international hub for research into and the en-

hancement of photography and image culture, Le Stanze della Fotografia will stage workshops, meetings and seminars with both national and international photographers. With this in mind, various partnerships will be developed with key realities from the world of photography, such as the Magnum Photos Agency, the Jeu de Paume Centre in Paris, the Médiathèque du patrimoine et de la photographie and the Musée de l'Elysée in Lausanne to name but a few. Further initiatives and activities will be held in collaboration with the Intesa Sanpaolo Banking Foundation through a programme of events staged together with the Gallerie d'Italia in Turin.

During these early years, the centre will host a programme of exhibitions dedicated to the great national and international masters of photography, new talents and schools of thought. To inaugurate the project, the exhibition *Ugo Mulas. L'operazione fotografica* will be held, curated by Denis Curti with the Ugo Mulas Archive and its director, Alberto Salvadori (29 March - 6 August 2023), which - through the presentation of 250 images, including fifty unpublished photos, documents, books, publications and films - will retrace the great photographer's entire creative development.

31 marzo 2023

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Concerto di musica persiana con Dariush Tala'i, Pejman Tadayon, Hamid Mohsenipoor



Ritratto di Dariush Tala'i
Portrait of Dariush Tala'i

L'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati organizza un concerto dedicato alla musica classica persiana in collaborazione con il Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali dell'Università Ca' Foscari Venezia e la Casa della Cultura Iraniana. Per l'occasione torna ad esibirsi a San Giorgio il musicista Dariush Tala'i, già invitato nel 2001 insieme al maestro Djmachid Chemirani, questa volta accompagnato dai musicisti Pejman Tadayon all'*oud* e Hamid Mohsenipoor alle percussioni.

Dariush Tala'i è il principale esponente contemporaneo della tradizione classica persiana degli strumenti *tar* e *setar*. Riconosciuto internazionalmente come tra i più virtuosi maestri della musica tradizionale, Tala'i ha partecipato a numerosi concerti, *festivals*, trasmissioni e registrazioni discografiche. Oltre all'aspetto performativo, Tala'i ha insegnato presso l'Università e il Centro per la Conservazione della musica tradizionale di Teheran e presso il Centre d'Études de Musique Orientale (C.É.M.O.) di Paris-Sorbonne. La ricerca è parte integrante della sua attività, è infatti autore di uno studio sui sistemi modal delle tradizioni irano-arabe-turche presso l'Université de Paris X-Nanterre.

Il concerto sarà preceduto il 30 marzo pomeriggio da un incontro di approfondimento "L'eredità, l'estetica e il presente del *radif* persiano" a cura di Giovanni De Zorzi che intervisterà il Maestro Tala'i. L'appuntamento, in diretta streaming, permetterà di approfondire diversi aspetti delle pratiche musicali improvvisate e del repertorio classico del *radif* persiano che si ascolterà al concerto.

31 March 2023

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

**Concert of Persian music with Dariush Tala'i,
Pejman Tadayon and Hamid Mohsenipoor**

The Intercultural Institute of Comparative Music Studies organises a concert dedicated to classical Persian music in collaboration with the Department of Philosophy and Cultural Heritage of Ca' Foscari University Venice and the House of Iranian Culture. For the occasion, musician Dariush Tala'i, previously invited in 2001 together with maestro Djamchid Chemirani, returns to perform on San Giorgio, this time accompanied by musicians Pejman Tadayon on the oud and Hamid Mohsenipoor on percussion.

Dariush Tala'i is the leading contemporary exponent of the classical Persian tradition of the tar and setar instruments. Internationally recognised as one of the most virtuoso masters of traditional music, Tala'i has participated in numerous concerts, festivals, broadcasts and recordings. Besides performing, Tala'i has taught at the University and the Centre for the Preservation of Traditional Music in Tehran and at the Centre d'Études de Musique Orientale (C.É.M.O.) at Paris-Sorbonne. Research is an integral part of his work, and he is the author of a study on the modal systems of Iranian-Arab-Turkish traditions at the Université de Paris X-Nanterre.

The concert will be preceded on 30 March in the afternoon by an exploratory interview on 'The legacy, aesthetics and the present of the Persian *radif*' by Giovanni De Zorzi, who will interview Maestro Tala'i. The meeting, which will be streamed live, will provide an in-depth look at various aspects of improvised musical practices and the classical repertoire of the Persian *radif* to be heard at the concert.

6 — 14 aprile 2023

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

XIX Edizione *Solti Peretti Répétiteurs Masterclass*

La Georg Solti Accademia è lieta di tornare a Venezia in occasione del Corso per *Repetiteur* Solti-Peretti, in collaborazione con la Fondazione Giorgio Cini, dal 6 al 14 aprile 2023. Giunta alla diciannovesima edizione, la Georg Solti Accademia è volta a dare un'occasione di formazione e mentoring all'insegna dell'eccellenza ai migliori cantanti lirici e *répétiteurs* all'inizio della loro carriera. L'Accademia offre un programma educativo gratuito agli studenti - sperando così di assicurare la migliore qualità formativa ai giovani musicisti più meritevoli di tutto il mondo, non solo a giovani musicisti che possono permettersi di coprirne i costi.

Il Corso per *Repetiteur* offre a sei giovani *répétiteurs* l'occasione di studiare con alcuni tra i migliori Direttori d'orchestra, vocal coach e *répétiteurs* del mondo. Tra i docenti dell'edizione 2023: Jonathan Papp (Direttore Artistico GSA e Vocal Coach), Anthony Legge (English National Opera), James Vaughan (Teatro alla Scala Milano) e Rodrigo de Vera (Liceu Opera, Barcelona). Insieme ai sei pianisti, al Corso partecipano sei cantanti, tutti ex allievi del Corso Estivo organizzato dall'Accademia in Toscana, dedi-

cato ai cantanti d'opera. Durante questo Corso, i partecipanti vengono seguiti da un mentore per perfezionare gli aspetti più cruciali del mestiere di répétiteur.

L'Accademia ringrazia la Fondazione Giorgio Cini in qualità di partner istituzionale e la Nando and Elsa Peretti foundation, Dentons' Law Firm (Budapest), la Fondazione Mascarade Opera, e il Consolato Svizzero a Venezia per il loro supporto al progetto.

6 — 14 April 2023

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

19th Edition Solti Peretti Répétiteurs Masterclass

The Georg Solti Accademia is thrilled to be returning to Venice to host its Solti-Peretti Repetiteur Course in collaboration with the Fondazione Giorgio Cini from April 6 to April 14, 2023. Now in its 19th year, the Georg Solti Accademia is dedicated to providing outstanding mentorship and education to the best early-career opera singers and répétiteurs. The Accademia offers all of its training at no cost to the students - helping it to ensure that it can offer high-quality training to the most deserving young musicians it can find worldwide, not just to young musicians that can afford to pay.

The Repetiteur Course offers six répétiteurs the chance to study with some of the best conductors, vocal coaches, and répétiteurs in the world. The 2023 faculty includes: Jonathan Papp (GSA Artistic Director & Vocal Coach), Anthony Legge (English National Opera), James Vaughan (Teatro alla Scala Milan), and Rodrigo de Vera (Liceu Opera, Barcelona). Joining the six pianists on this course are six singers, all of whom are alumni of the Accademia's summer course in Tuscany for opera singers. During this course, participants are mentored on the most critical skills of a répétiteur.

The Accademia would like to thank its institutional partner the Fondazione Giorgio Cini, as well as the Nando and Elsa Peretti foundation, Dentons' Law Firm (Budapest), Fondazione Mascarade Opera, and the Swiss Consulate in Venice for their dedicated support for this project.

19 — 21 aprile 2023

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Workshop fotografico e lezione magistrale con Cristina de Middel



© Cristina de Middel / Magnum Photos

La collaborazione tra il Centro Studi di Civiltà e Spiritualità Compare e l'agenzia fotografica internazionale Magnum Photos prosegue nel 2023 con un quarto workshop condotto da Cristina de Middel. Dopo Jonas Bendiksen (2019), Alex Majoli (2021) e Sabiha Çimen (2022), sarà la fotografa, artista e documentarista spagnola a seguire 16 studiosi in un seminario in lingua inglese a porte chiuse.

Tema della lezione magistrale, aperta al pubblico, sarà invece la presentazione di *Midnight at the Crossroads*, opera che l'artista ha dedicato ai rituali di possessione nelle popolazioni afroamericane brasiliane, con particolare attenzione allo spirito Esù. La presenza dell'antropologa Valentina Bonifacio (Università Ca'

Foscari) e del filosofo Paolo Pecere (Università Roma Tre) contribuiranno ad arricchire la discussione sul rapporto tra arte e ricerca, una delle tematiche chiave del Centro Studi.

Cristina de Middel si laurea in Belle Arti presso l'Universitat Politècnica di Valencia e in fotogiornalismo alla Universitat Autònoma di Barcellona, specializzandosi con un Master in fotografia all'University of Oklahoma. Nel 2013 riceve l'Infinity Award dall'International Center of Photography e nel 2017 vince il prestigioso Premio Nacional de Fotografía assegnato in Spagna dal Ministero della Cultura. All'attività di fotoreporter, affianca un lavoro personale che mira a mettere in discussione la veridicità della fotografia come documento. Nel 2019 diventa membro associato dell'agenzia Magnum.

19 — 21 April 2023

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Photography Workshop and Lecture with Cristina de Middel

The collaboration between the Centre for the Study of Comparative Civilisations and Spirituality and the international photography agency Magnum Photos continues in 2023 with a fourth workshop led by Cristina de Middel. After Jonas Bendiksen (2019), Alex Majoli (2021) and Sabiha Çimen (2022), it will be the Spanish photographer, artist and documentary filmmaker who will follow sixteen scholars in a closed-door English-language workshop.

The theme of the lecture, open to the public, will instead be the presentation of *Midnight at the Crossroads*: a work the artist dedicated to the rituals of possession in the Afro-American Brazilian populations, with particular attention to the Esù spirit. The presence of anthropologist Valentina Bonifacio (Ca' Foscari University) and philosopher Paolo Pecere (Roma Tre University) will contribute to enriching the discussion on the relationship between art and research – one of the key themes of the Study Centre.

Cristina de Middel graduated in fine arts at the Universitat Politècnica

de Valencia and in photojournalism at the Universitat Autònoma de Barcelona, specialising in photography with a master's degree from the University of Oklahoma. In 2013, she received the Infinity Award from the International Center of Photography, and in 2017 she won the prestigious Premio Nacional de Fotografía, awarded in Spain by the Ministry of Culture. Alongside her work as a photojournalist, she is also involved in personal research that aims to question the veracity of photography as a document. In 2019, she became an associate member of the Magnum Agency.

21 aprile — 15 ottobre 2023

Venezia, Palazzo Cini, la Galleria

Galleria di Palazzo Cini a San Vio — *Ospite a Palazzo*



Artemisia Gentileschi, *Cleopatra*, 1620, 97 x 71.5 cm, Fondazione Cavallini Sgarbi

In occasione della nuova stagione di apertura della Galleria di Palazzo Cini a San Vio, prevista dal 21 aprile al 15 ottobre 2023, sarà proposta una nuova edizione di *Ospite a Palazzo*, l'iniziativa espositiva che prevede la presentazione negli spazi della Galleria di capolavori concessi in prestito da collezioni e musei italiani e internazionali. Dall'11 maggio al 16 luglio verrà quindi ospitato il dipinto di Artemisia Gentileschi raffigurante *Cleopatra*, delle collezioni della Fondazione Cavallini Sgarbi: l'opera della celebre pittrice, la cui attività è documentata a Venezia dal 1626 al 1630, sarà esposta nelle sale della Galleria in occasione del prestito di un nucleo di dipinti ferraresi della raccolta di Palazzo Cini alla mostra *Ercole de' Roberti e Lorenzo Costa* che si terrà a Ferrara nei primi mesi del 2023. Da fine di luglio sarà la volta di un altro 'ospite' illustre: grazie a uno scambio con il Museo del Castello Reale di Varsavia, che esporrà alla mostra *Memoria dell'Antico e il primo Rinascimento* il quadro con il *Giudizio di Paride* di Sandro Botticelli delle raccolte Cini, sarà presentato nel salone della Galleria il dipinto con la *Veduta di Varsavia con la chiesa della Santa Croce* del celebre vedutista veneziano Bernardo Bellotto, iniziativa resa possibile grazie alla collaborazione di Assicurazioni Generali.

21 April — 15 October 2023

Venice, Palazzo Cini, La Galleria

Palazzo Cini Gallery at San Vio – *Ospite a Palazzo*

On the occasion of the new seasonal opening of the Palazzo Cini Gallery at San Vio, scheduled from 21 April to 15 October 2023, there will be a new edition of *Ospite a Palazzo*: the exhibition initiative that presents masterpieces on loan from Italian and international collections and museums in the Gallery spaces. From 11 May to 16 July, Artemisia Gentileschi's painting *Cleopatra*, from the collections of the Fondazione Cavallini Sgarbi, will be on display: the work by the famous painter, whose activity is documented in Venice from 1626 to 1630, will be exhibited in the Gallery on the occasion of the loan of a set of Ferrara paintings from the Palazzo Cini collection to the exhibition *Ercole de' Roberti e Lorenzo Costa*, to be held in Ferrara in early 2023. At the end of July, it will be the turn of another illustrious 'guest': thanks to an exchange with the Royal Castle Museum in Warsaw, which will exhibit Sandro Botticelli's painting depicting the *Judgement of*

Paris from the Cini collections at the exhibition *Memoria dell'Antico e il primo Rinascimento*, the painting with the *Church of the Holy Cross in Warsaw* by the famous Venetian Vedutist Bernardo Bellotto will be presented in the Gallery salon, an initiative made possible thanks to the support of Assicurazioni Generali.

3 maggio 2023

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Seminario *Il Mediterraneo allargato tra storia e attualità*

Il Mediterraneo è tornato ad essere il centro delle dinamiche geopolitiche del mondo. Dalla prospettiva italiana si parla di Mediterraneo e di Mediterraneo allargato, che è un orizzonte più ampio, che converge verso l'antico mare. Qui gli aspetti politici sono complessi e si stanno moltiplicando: dalle Zone economiche esclusive e dallo sfruttamento sostenibile del mare alle comunicazioni non solo marittime ma anche informatiche, all'uso delle risorse rinnovabili, al turismo visto su scala mediterranea, alla circolazione delle persone, alle emergenze belliche, alla sicurezza nazionale e internazionale. L'Italia si misura con tutto questo di giorno in giorno. Si tratta della normalità per un paese che di per sé costituisce il centro del Mediterraneo. E dietro al presente c'è una lunga storia, in cui l'Italia ha ricoperto per secoli un ruolo fondamentale. Una storia in cui un particolare significato ha riguardato per secoli Venezia, il suo Stato e la sua civiltà. Nella storia del Mediterraneo, Venezia è infatti una protagonista. Essa nasce in un punto remoto dello spazio mediterraneo, si espande e vi si integra, domina la parte orientale del mare con la sua marineria e i suoi commerci, rappresenta la giuntura tra l'Oriente e l'Europa. A Venezia il Mediterraneo allargato trova il suo nesso più remoto.

Partendo da questi presupposti è il caso di interrogarsi quanto la realtà di oggi si specchia nella storia del Mediterraneo, dell'Italia di Venezia. E quanto queste storie si ripresentano in forme aggiornate nelle dinamiche odierne. Sono domande a cui si cercherà di rispondere nel Seminario *Il Mediterraneo allargato tra storia e attualità*, a cura dell'Istituto per la Storia della Società e dello Stato Veneziano.

3 May 2023

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Seminar *The Greater Mediterranean, its History and its Present*

The Mediterranean has once again become the centre of the world's geopolitical dynamics. From the Italian perspective, we speak of the Mediterranean and the 'Greater Mediterranean', which is a broader horizon converging more towards the ancient sea. Here the political aspects are complex and manifold: from Exclusive Economic Zones and the sustainable exploitation of marine resources to communications not only by sea but also by computer, the use of renewable resources, tourism as viewed on a Mediterranean-wide scale, the movement of people, war emergencies as well as national and international security issues. Italy measures itself against all this from day to day. This is the norm for a country that lies at

the heart of the Mediterranean. And behind the present lies a long history in which Italy has played a major role for centuries. A history in which special significance has been attached to Venice, the Venetian state and civilisation for centuries. In the history of the Mediterranean, Venice is indeed a key protagonist. It started out from a remote point in the Mediterranean space; it expanded and integrated into it, and then it dominated the eastern part of the sea with its navy and trade, representing a gateway between the Orient and Europe. Indeed, it is in Venice that the Greater Mediterranean finds its most remote link.

Setting out from these assumptions, it is worth questioning how much today's reality is mirrored in the history of the Mediterranean and that of Venetian Italy. And to what extent these histories are reappearing in renewed forms in today's geopolitical dynamics. These are questions that we shall attempt to answer in the seminar *The Greater Mediterranean: its History and its Present*, organised by the Institute for the History of the Venetian State and Society.

12 maggio 2023

Venezia, Auditorium Santa Margherita, Università Ca' Foscari

Incontro Il teatro di Franco Scaldati. Le risate degli angeli



Ritratto di Franco Scaldati
Portrait of Franco Scaldati

L'Istituto per il Teatro e il Melodramma, in collaborazione con il Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali e con la Scuola di Dottorato in Storia delle Arti dell'Università Ca' Foscari di Venezia, promuove un incontro dedicato al drammaturgo, regista e attore siciliano Franco Scaldati, nel corso del quale saranno presentati al pubblico i primi due volumi della nuova edizione critica delle sue opere, a cura di Valentina Valentini e Viviana Raciti ed editi da Marsilio. Questa serie di pubblicazioni è realizzata a partire dai testi conservati nel ricco archivio del drammaturgo, donato dai figli dell'artista all'Istituto per il Teatro e il Melodramma

nel 2020 e sul quale sono stati operati un riordino e la digitalizzazione dei documenti. Alla fine dell'incontro, è prevista una lettura spettacolo, accompagnata da musiche dal vivo, a cura di Livia Gionfrida e Melino Imparato, storico componente della Compagnia Franco Scaldati.

12 May 2023

Venice, Auditorium Santa Margherita, Ca' Foscari University

Conference The Theatre of Franco Scaldati. The Laughter of the Angels

The Institute of Theatre and Opera, in collaboration with the Doctoral School in History of the Arts at Ca' Foscari University in Venice, is promoting a study day dedicated to the Sicilian playwright, director and actor Franco Scaldati. The meeting, which will bring together leading scholars of contemporary theatre, will constitute an opportunity to present the public with the first two volumes of the new critical edition of Franco

Scaldati's works, edited by Valentina Valentini and Viviana Raciti and published by Marsilio. This series of publications is based on texts conserved in the playwright's rich archive, donated by the artist's children to the Institute for Theatre and Melodrama in 2020 and on which the documents kept within it have been reorganised and digitised. On the occasion of this meeting, excerpts from Scaldati's texts will be read by Melino Imparato, a historical member of the Compagnia Franco Scaldati.

14 maggio — 26 novembre 2023

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore, Le Stanze del Vetro

Mostra *Vetro boemo: i grandi maestri*



Vaclav Cigler, *Sphere (Rainbow Egg)*, pezzo unico, CZ, 2019, vetro ottico, cm 30×40×40, courtesy collezione privata, © Francesco Allegretto | Vaclav Cigler, *Sphere (Rainbow Egg)*, unique piece, CZ, 2019, optical glass, 30×40×40 cm, courtesy private collection, © Francesco Allegretto

La mostra *Vetro boemo: i grandi maestri*, curata da Caterina Tognon e Sylva Petrová, intende raccontare l'emancipazione, dopo la seconda guerra mondiale, del vetro in Boemia (l'attuale Repubblica Ceca) dalla tradizionale categorizzazione di arte applicata e decorativa a un utilizzo per la realizzazione di importanti sculture astratte. In seguito al conflitto mondiale, le travagliate condizioni politiche, sociali ed economiche che perdurarono in Cecoslovacchia sino alla caduta del regime socialista nel 1989, spinsero numerosi artisti a dedicare le proprie ricerche all'ambito artigianale del vetro. Le opere, prodotte nelle fornaci con le maestranze del ter-

ritorio, furono presentate dal governo comunista cecoslovacco in eventi internazionali quali Expo, Biennali e Triennali.

A partire dalla presa del potere da parte del Partito comunista nel 1948 e con l'imposizione in Cecoslovacchia di un modello estetico basato sul realismo socialista, un folto gruppo di artisti si dedicò invece allo studio di caratteristiche e potenzialità del *medium*-vetro, a cui vennero applicati procedimenti tecnologici innovativi, forme evolute, ma soprattutto concezioni artistiche contemporanee.

La mostra si concentrerà sulle opere di sei artisti pionieri della scultura contemporanea, nati in Boemia nelle prime decadi del secolo scorso e primi a studiare e utilizzare il vetro per creare sculture, vetrate, architetture, installazioni e lavori *site-specific*, indirizzando inoltre a questo medium molte giovani generazioni attraverso un'intensa attività educativa all'interno di scuole professionali e Accademie d'Arte.

14 May — 26 November 2023

Venice, Island of San Giorgio Maggiore, Le Stanze del Vetro

Exhibition *Bohemian Glass: The Great Masters*

The exhibition *Bohemian Glass: The Great Masters*, curated by Caterina Tognon and Sylva Petrová, will recount the emancipation of Bohemian glass from its traditional categorization as applied and decorative art, as well as its use in the creation of influential abstract sculptural works in Bohemia (now the Czech Republic) after the Second World War. At the end of the

Second World War, the troubled political, social and economic conditions in Czechoslovakia, which lasted until the fall of the socialist regime in 1989, prompted numerous artists to devote their research to glass craftsmanship. These works, designed by artists and crafted in furnaces by local skilled makers, were presented by the Czechoslovak Communist government at international events such as Expos, Biennials and Triennials.

Following the Communist Party's seizure of power in 1948 and the imposition in Czechoslovakia of an aesthetic model based on socialist realism, a large group of artists devoted themselves instead to studying the characteristics and potential of glass as a medium. They applied innovative technological procedures, newly developed shapes and, above all, contemporary artistic concepts to glass.

The exhibition will focus on the works of six artists who were trailblazers in contemporary sculpture. Born in Bohemia in the first decades of the last century, they were the first to study and use glass to create sculptures, stained-glass windows, architectural structures, installations, and site-specific works. They also pointed many younger generations towards this medium through an intense educational activity in professional schools and art academies.

15 maggio 2023

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Convegno internazionale di studi *Il vetro boemo*

L'incontro di approfondimento correlato contestualmente alla mostra dedicata al vetro boemo - in programma presso Le Stanze del Vetro dal 14 maggio al 26 novembre 2023 - indagherà l'ambito tematico dell'importante tradizione che connota la Repubblica Ceca rispetto alla lavorazione di questo affascinante materiale. La panoramica dei diversi contributi offrirà uno spaccato inedito sulle personalità e sui contenuti presentati nel percorso espositivo, soprattutto rispetto all'arco cronologico preso in esame, ossia dagli anni successivi alla fine della Grande Guerra fino ai giorni nostri.

Il simposio internazionale proposto dal Centro Studi del Vetro mirerà, infatti, al coinvolgimento di esperti e testimoni autorevoli che forniranno un quadro generale e al contempo dettagliato nel contesto storico e contemporaneo rispetto alle tendenze progettuali in tema di design. Protagonisti delle trattazioni saranno le figure chiave dell'arte vetraria boema, le loro sperimentazioni, le opere e le scelte metodologiche e tecniche, ma soprattutto l'approccio con la scelta delle forme e dei colori, fino all'analisi delle più ardite applicazioni e decorazioni della superficie vitrea. La giornata di studio offrirà, dunque, una riflessione su queste ottiche di ricerca attraverso gli interventi di esperti italiani e stranieri, con l'intento di delineare in modo esaustivo le diverse personalità e carriere di artisti - dalla loro formazione alla maturità professionale - come Miluše Roubíčková, René Roubíček, Václav Cigler, Vladimír Kopecký, Stanislav Libenský, Jaroslava Brychtov.

Un'occasione per far conoscere al pubblico la valenza delle creazioni in vetro degli esponenti cechi che hanno inciso sul gusto e sulle poliedriche opportunità applicative, oltre ad aver arricchito prestigiose collezioni, non senza continuare a influenzare le scelte e a generare costanti innovazioni e confronti nel design in campo internazionale.

15 May 2023

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

International Study Conference *Bohemian Glass*

The exploratory conference, staged in conjunction with the exhibition dedicated to Bohemian glass – to be held in the Stanze del Vetro from 14 May to 26 November 2023 – will investigate the thematic scope of the key tradition that characterises the Czech Republic with regard to the working of this fascinating material. The overview of the various contributions will provide unprecedented insight into the personalities and contents presented in the exhibition, especially in relation to the timespan examined: from the years following the end of the Great War up to the present day.

In fact, the international symposium proposed by the Glass Study Centre will aim to involve experts and authoritative testimonials, who will provide a general and at the same time detailed overview of the historical and contemporary context with regard to design trends. The protagonists of the lectures will be the key figures of Bohemian glass art, their experiments, works, methodological and technical choices, but above all their approach to the choice of shapes and colours, right up to the analysis of the most daring applications and decorations of the glass surface. The study day will therefore offer a reflection on these research perspectives through the interventions of both Italian and foreign experts, with the aim of comprehensively outlining the various personalities and careers of artists – from their formative years through to professional maturity – such as Miluše Roubíčková, René Roubíček, Václav Cigler, Vladimír Kopecký, Stanislav Libenský and Jaroslava Brychtová.

An opportunity to introduce the public to the value of the glass creations of Czech exponents who have influenced taste and multifaceted application opportunities, as well as enriching prestigious collections, not without continuing to influence choices and generate constant innovation and comparison in design on the international scene.

18 maggio — 26 novembre 2023

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Mostra *Sacred Landscapes* a cura di Marco Delogu

La Fondazione Giorgio Cini ospita, dal 2018 nel parco dell'Isola di San Giorgio Maggiore a Venezia, *Vatican Chapels*, il primo Padiglione della Santa Sede alla Mostra Internazionale di Architettura – La Biennale di Venezia. Uno spazio di circa un ettaro e mezzo che accoglie 10 cappelle realizzate da 10 architetti internazionali. Un luogo sospeso nella laguna, tra acqua, cielo e terra, ideale per ospitare un padiglione votato alla riflessione e all'esperienza spirituale, perfettamente coerente con la storia e la missione dell'Istituzione. Il progetto si pone in continuità con una delle missioni principali della Fondazione: stimolare la riflessione e il dialogo comparativo sulle diverse religioni e tradizioni spirituali.

Sacred Landscapes è una mostra fotografica collettiva pensata per le Vatican Chapels a partire da una relazione decisiva per la formazione del mondo e per la profondità della sua bellezza, la relazione tra la spiritualità e la natura. Il progetto nasce dall'esperienza diretta del curatore della mostra,

Marco Delogu, alle Vatican Chapels nell'Isola di San Giorgio Maggiore, dal percorso nel suo bosco e dall'intenso rapporto con la spiritualità che quel contesto evoca. Come creare una mostra che rilanci queste riflessioni? Come si declina in fotografia e come ci si rapporta con uno spazio bellissimo, nuovo, carico d'identità e senza le condizioni 'museali' dove il tetto è il cielo? Il lento e controllato deterioramento che subiranno le opere fotografiche sarà parte integrante del progetto espositivo, con lo scorrere del tempo che scandisce i ritmi della fruizione.

18 May — 26 November 2023

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Exhibition *Sacred Landscapes*, curated by Marco Delogu

Since 2018, in the park on the Island of San Giorgio Maggiore in Venice, the Giorgio Cini Foundation has hosted *Vatican Chapels*: the first Pavilion of the Holy See at the International Architecture Biennale of Venice. The space, of about one and a half hectares, hosts ten chapels created by ten international architects. It is a place suspended in the lagoon, between water, sky and earth, providing the ideal spot to host a pavilion devoted to reflection and the spiritual experience, perfectly in line with the history and mission of the Institution. The project reflects one of the Foundation's main missions: to foster reflection and comparative dialogue on various religions and spiritual traditions.

Sacred Landscapes is a group photography exhibition devised for the Vatican Chapels, based on a decisive approach towards the formation of the world and the depth of its beauty, as well as the relationship between spirituality and nature. The project stems from the direct experience of Marco Delogu, curator of the exhibition, at the Vatican Chapels on the Island of San Giorgio Maggiore, from wandering through its woods and the intense relationship with spirituality that that context evokes. How do you create an exhibition that expands on such reflections? How do you interpret it in photography and how do you relate to a beautiful, new space, full of identity and without the usual 'museum' conditions, in which the only ceiling is the sky itself? The slow and controlled deterioration that the photographic works undergo will form an integral part of the exhibition project, with the passage of time marking the rhythms of its fruition.

14 — 15 giugno 2023

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Convegno internazionale di studi *Vittore Carpaccio: contesto, iconografia, fortuna*



Vittore Carpaccio, *La fuga in Egitto*, 1515 circa.
Washington, National Gallery of Art | Vittore
Carpaccio, *The Flight into Egypt*, c. 1515.
Washington, National Gallery of Art

L'Istituto di Storia dell'Arte si fa promotore di un confronto tra i maggiori specialisti del grande pittore veneziano Vittore Carpaccio (1465-1525 ca.) attraverso le due giornate del convegno internazionale di studi programmate per giugno 2023, in concomitanza con l'importante mostra sull'artista rinascimentale che si terrà a Palazzo Ducale a Venezia, organizzata dalla Fondazione Musei Civici di Venezia in collaborazione con la National Gallery of Art di Washington e che fornirà la più completa esposizione di dipinti e disegni di Carpaccio dalla famosa mostra monografica del 1963.

Gli interventi previsti nel convegno – selezionati attraverso una call for papers – copriranno l'intera gamma di questioni che hanno interessato gli studiosi del Carpaccio nel corso dell'ultimo mezzo secolo: documentazione; conoscenza e cronologia; iconografia; patrocinio e contesto sociale; conservazione e tecnica. Al convegno – articolato in quattro sessioni, *Vittore Carpaccio: I suoi committenti e la cultura del suo tempo; Leggere le immagini di Carpaccio; Tecniche e restauri; La fortuna di Carpaccio nell'Ottocento e Novecento* – parteciperanno con i loro interventi: Matteo Casini, Emil Hilje, Irene Brooke, Gabriele Martino, Gianmario Guidarelli, Rosella Lauber, Stefan Neuner, Piermario Vescovo, Sara Menato, Francesco Trentini, Augusto Gentili, Gianluca Poldi, Brigit Blass-Simmen, Carla Zaccheo, Federica Cerasi, Francesca Capanna, Giulio Manieri Elia, Caterina Barnaba, Egidio Arlango, Valentina Piovan, Stefania Randazzo, Nora Gietz, Alessandro Del Puppo, Rosella Mamoli Zorzi, Gabriella Belli e Mauro Lucco.

14 — 15 June 2023

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

International Study Conference

Vittore Carpaccio: context, iconography, reception

The Institute of Art History promotes debate between leading specialists on the great Venetian painter Vittore Carpaccio (c. 1465–1525) through the two-day international study conference scheduled for June 2023, designed to coincide with the major exhibition on the Renaissance artist to be held at the Doge's Palace in Venice, organised by the Fondazione Musei Civici di Venezia in collaboration with the National Gallery of Art in Washington, DC, providing the most comprehensive exhibition of Carpaccio's paintings and drawings since the famous monographic exhibition of 1963.

The papers to be presented at the conference – selected through a call for papers – will cover the full range of issues that have interested Carpaccio scholars over the last half century: documentation; knowledge and chronology; iconography; patronage and social context; conservation and technique. The conference – divided into four sessions: Vittore Carpac-

cio: his patrons and the culture of his time; reading Carpaccio's images; techniques and restoration; and Carpaccio's fortunes in the nineteenth and twentieth centuries – will feature papers by: Matteo Casini, Emil Hilje, Irene Brooke, Gabriele Matino, Gianmario Guidarelli, Rosella Lauber, Stefan Neuner, Piermario Vescovo, Sara Menato, Francesco Trentini, Augusto Gentili, Gianluca Poldi, Brigit Blass-Simmen, Carla Zaccheo, Federica Cerasi, Francesca Capanna, Giulio Manieri Elia, Caterina Barnaba, Egidio Arlango, Valentina Piovon, Stefania Randazzo, Nora Gietz, Alessandro Del Puppo, Rosella Mamoli Zorzi, Gabriella Belli and Mauro Lucco.

16 giugno 2023

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Giornata di studi

L'ensemble strumentale con voce nel XX secolo:

Pierrot Lunaire e Dieci versi di Emily Dickinson



Radil Rudolphine e Arnold Schoenberg, 1935. Vienna, Schoenberg Center | Radil Rudolphine and Arnold Schoenberg, 1935. Vienna, Schoenberg Center

Arnold Schoenberg e la ricezione del suo pensiero nella seconda metà del XX secolo rappresenta il centro di questo secondo appuntamento del ciclo *Research-led Performance*. Le origini, la diffusione e la differenziazione degli ensemble di voci soliste e di quelli strumentali con voce erano stati oggetto di una conferenza che Gianmario Borio tenne in un evento in collaborazione con la Biennale Musica del 2021, intitolata significativamente *Choruses. Drammaturgie vocali*. In questa giornata di studio, organizzata dall'Istituto per la Musica, in collaborazione con il Beaumont Consort e il Conservatorio "Benedetto Marcello" di Venezia, musicisti e musicologi metteranno a confronto la composizione pionieristica di Schoenberg con l'opera di Giacomo Manzoni su testi di Emily Dickinson. Al termine si ascolteranno le due opere nell'esecuzione del Beaumont Consort con la partecipazione di allievi del conservatorio veneziano e della cantante Cristina Baggio.

16 June 2023

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Study Day: *The Instrumental Ensemble with Voice in the Twentieth Century: Pierrot Lunaire and Ten Poems by Emily Dickinson*

Arnold Schoenberg and the reception of his thought in the second half of the twentieth century is the focus of this second appointment of the *Research-Led Performance* cycle. The origins, diffusion and differentiation of solo voice ensembles and instrumental ensembles with voice were the subject of a lecture that Gianmario Borio gave at an event in collaboration with the 2021 Music Biennale, significantly entitled *Choruses. Drammaturgie vocali*. During this study day, organised by the Institute for Music, in collaboration with the Beaumont Consort and the "Benedetto Marcello" Conservatory in Venice, musicians and musicologists will compare Schoenberg's pioneering composition to Giacomo Manzoni's work on texts by Emily Dickinson. Afterwards, the two works will be played in a performance by the Beaumont Consort with the participation of students from the Venetian Conservatory and singer Cristina Baggio.

20 — 23 giugno 2023

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Seminari di Musica Antica Egida Sartori e Laura Alvini

Franz Schubert ammiratore di Beethoven.

Trii, op. 99 e op.100 (1827-28)



Tra il 1827 e 1828, commosso dalla morte di Beethoven e cosciente della fragilità della sua salute, il giovane Franz Schubert compose, oltre ai lieder dello Schwanengesang, alcuni dei suoi maggiori capolavori strumentali, tra cui le tre sonate tardive per fortepiano, il celebre quintetto d'archi a due violoncelli, abbozzi della decima sinfonia, e i due trii op. 99 e 100 per fortepiano, violino e violoncello. Questi ultimi sono al centro del seminario che la Fondazione Giorgio Cini vuole dedicare al grande compositore viennese. Il primo di essi (op. 99, in si bemolle maggiore) fu pubblicato postumo solo nel 1836, mentre il secondo (op. 100, in mi bemolle maggiore) vide la luce editoriale, oltre che la sua première concertistica, un mese prima della morte dell'autore – nel novembre 1828. Quasi “lieder senza parole”, i tempi lenti di quei trii segnano da allora il canone schubertiano.

I docenti saranno Andreas Staier e Amandine Beyer. Staier è probabilmente il maggiore tastierista storico vivente, con un impressionante repertorio che spazia dal tardo rinascimento al romanticismo. Le sue interpretazioni schubertiane sono tra le più celebri al mondo. Amandine Beyer è tra le più innovatrici e virtuose violiniste storiche delle ultime generazioni: sue sono alcune tra le più ragguardevoli incisioni solistiche e orchestrali, da Corelli, Bach e Vivaldi a Boccherini, Haydn e Mozart. Il seminario prevede la partecipazione di un gruppo di borsisti, selezionati tramite bando di concorso internazionale, nello specifico due trii di musicisti (ciascuno composto da un fortepianista, un violoncellista e un violinista) che si esibiranno nel consueto saggio-concerto finale.

20 — 23 June 2023

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

“Egida Sartori e Laura Alvini” Early Music Seminars

Franz Schubert ammiratore di Beethoven. Trii, op. 99 e op.100 (1827-28)

Between 1827 and 1828, moved by the death of Beethoven and aware of the fragility of his own health, in addition to the lieder from the Schwanengesang, the young Franz Schubert composed some of his greatest instrumental masterpieces, including the three late sonatas for fortepiano, the famous string quintet with two cellos, sketches for the tenth symphony, and the two trios op. 99 and 100 for fortepiano, violin and cello. The latter are the focus of the seminar that the Fondazione Giorgio Cini wishes to dedicate to the great Viennese composer. The first of these (op. 99, in B flat major) was published posthumously only in 1836, while the second (op. 100, in E flat major) saw the light of day, as well as its concert première, a month before the composer's death in November 1828. Almost a ‘wordless lieder’, the slow tempos of those trios have marked the Schubertian canon ever since.

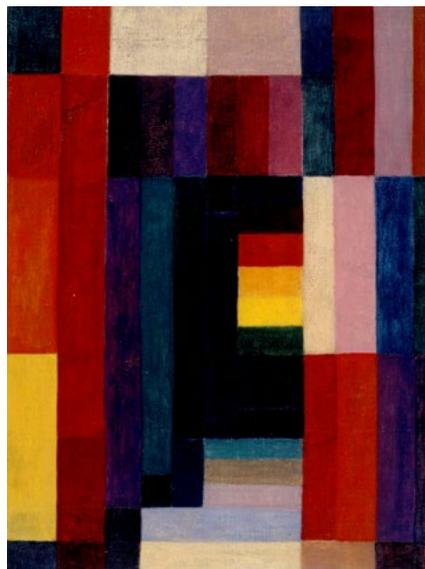
The teachers will be Andreas Staier and Amandine Beyer. Staier is probably the greatest living historical keyboardist, with an impressive reper-

toire ranging from the late Renaissance to Romanticism. His interpretations of Schubert are among the most famous in the world. Amandine Beyer is one of the most innovative and virtuosic historical violinists of recent generations: hers include some of the most remarkable solo and orchestral recordings, from Corelli, Bach and Vivaldi to Boccherini, Haydn and Mozart. The seminar includes the participation of a group of scholarship winners, selected by means of an international contest, specifically two trios of musicians (each consisting of a forte-pianist, a cellist and a violinist) who will perform in the customary final recital concert.

23 — 24 giugno 2023

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

**Seminario *Le strutture armoniche
della composizione post-tonale: 1900-1930***



Johannes Itten, *Horizontal-Vertical*, 1915

Con questo seminario organizzato dall'Istituto per la Musica, preparatorio alla realizzazione di un volume online della Fondazione Giorgio Cini, si chiude il progetto triennale sull'armonia post-tonale, finanziato dalla Ernst von Siemens Musikstiftung. Il gruppo di ricerca, che ha tenuto i suoi lavori preliminari in sessioni online negli anni 2021 e 2022, presenterà lavori monografici sulla musica strumentale di Bartók, Debussy, Hindemith, Schoenberg, Skrjabin, Stravinskij, Varèse e Webern. L'analisi di partiture selezionate sarà accompagnata da approfondimenti sulla trattatistica dei primi decenni del XX secolo e da riflessioni sulla terminologia.

Partecipano: Gianmario Borio, Mario Carrozzo, Pietro Cavallotti, Paolo Dal Molin, Federica Di Gasbarro, Francesco Fontanelli, Massimiliano Locanto, Ingrid Pustijanac.

23 — 24 June 2023

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Seminar *The Harmonic Structures of Post-Tonal Composition: 1900-1930*

With this seminar organised by the Institute for Music, preparatory to the production of an online volume by Fondazione Giorgio Cini, the three-year project on post-tonal harmony financially supported by the Ernst von Siemens Musikstiftung comes to a close. The research group, which held its preliminary work in online sessions in the years 2021 and 2022, will present monographic works on the instrumental music of Bartók, Debussy, Hindemith, Schoenberg, Skrjabin, Stravinsky, Varèse and Webern. The analysis of selected scores will be accompanied by insights into the treatises of the early decades of the twentieth century and a number of reflections on terminology.

Participants: Gianmario Borio, Mario Carrozzo, Pietro Cavallotti, Paolo Dal Molin, Federica Di Gasbarro, Francesco Fontanelli, Massimiliano Locanto and Ingrid Pustijanac.

30 giugno 2023

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Conferenza IAS/Kress Lecture

L'Istituto di Storia dell'Arte ospiterà l'edizione 2023 della IAS/Kress Lecture Series, ciclo di conferenze annuali promosse in Italia dall'associazione americana Italian Art Society insieme alla Samuel H. Kress Foundation, che mira a promuovere gli scambi culturali tra gli storici dell'arte del Nord America e la comunità internazionale degli studiosi che vivono o lavorano in Italia. La conferenza, dedicata ad un argomento della storia artistica veneziana, sarà introdotta da Tenley Bick, Assistant Professor of Global Contemporary Art alla Florida State University e vicepresidente dell'Italian Art Society.

Fondata nel 1987, l'Italian Art Society è dedicata allo studio dell'arte e dell'architettura italiana e riunisce 350 studiosi affermati ed emergenti, studenti laureati e appassionati.

30 June 2023

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Conference IAS/Kress Lecture

The Institute of Art History will host the 2023 edition of the IAS/Kress Lecture Series, an annual lecture series promoted in Italy by the American association Italian Art Society together with the Samuel H. Kress Foundation, which aims to promote cultural exchanges between North American art historians and the international community of scholars living or working in Italy. The lecture, dedicated to a topic of Venetian art history, will be introduced by Tenley Bick, Assistant Professor of Global Contemporary Art at Florida State University and Vice President of the Italian Art Society.

Founded in 1987, the Italian Art Society is dedicated to the study of Italian art and architecture and brings together 350 established and emerging scholars, graduate students and enthusiasts.

7 luglio 2023

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Concerto di musica indiana con Manjiri Asanare Kelkar, canto *khyal*



Ritratto di Manjiri Asanare Kelkar
Portrait of Manjiri Asanare Kelkar

Per questo appuntamento con la musica colta sud-asiatica, l'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati ha invitato la cantante indiana Manjiri Asanare Kelkar, una delle maggiori esponenti contemporanee di *khyal*, il genere vocale classico dell'India del Nord oggi più diffuso. Il *khyal* (il cui nome, derivato dal persiano, si può tradurre con "immaginazione") pone l'enfasi sulla abilità creativa da parte del cantante di improvvisare melodie basate sui *raga*, le strutture modali della musica classica indiana.

La formazione di Manjiri è iniziata sotto la guida di suo padre, il noto tablista Anand Asanare, per poi continuare con Madhusudan Kanetkar, raffinato esponente della scuola stilistica di Jaipur, e – più di recente – con la celebre cantante Kishori Amonkar. In questa sua prima performance in Italia, Manjiri Asanare Kelkar sarà accompagnata – come è consueto nel *khyal* – da un suonatore di harmonium e, alle percussioni, da un tablista.

A precedere il concerto, il 6 luglio, si organizza un incontro di approfondimento scientifico durante il quale, in diretta streaming, Laura Leante, docente di etnomusicologia alla Durham University intervisterà Manjiri Asanare Kelkar sulla pratica del canto indiano *khyal* nella tradizione di Jaipur.

7 July 2023

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Concert of Indian music with Manjiri Asanare Kelkar, *Khyal* Singer

For this appointment with South Asian cultured music, the Intercultural Institute of Comparative Music Studies invites the Indian singer Manjiri Asanare Kelkar, one of the leading contemporary exponents of *khyal*: the most popular classical North Indian vocal genre today. *Khyal* (a name which derives from Persian, and may be translated as 'imagination') emphasises the singer's creative ability to improvise melodies based on *raga*: the modal structures of Indian classical music.

Manjiri's training began under the guidance of his father, the well-known tabla player Anand Asanare, and then continued with Madhusudan Kanetkar, a refined exponent of the Jaipur style school, and – more recently – with the famous singer Kishori Amonkar. In this her first performance in Italy, Manjiri Asanare Kelkar will be accompanied – as is customary in *khyal* – by a harmonium player and, on percussion, a tablist.

Preceding the concert, on 6 July, there will be an encounter of academic exploration during which, via live streaming, Laura Leante – professor of ethnomusicology at Durham University – will interview Manjiri Asanare Kelkar on the practice of Indian *khyal* singing in the Jaipur tradition.

24 — 31 luglio 2023

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Masterclass *The Exploratory: Venice New Music Courses*



Virgilio Guidi, *Isola di San Giorgio Maggiore*, 1967. Venezia, Fondazione Giorgio Cini | Virgilio Guidi, *Isola di San Giorgio Maggiore*, 1967. Venice, Fondazione Giorgio Cini

Il titolo di questa masterclass, organizzata dall'Istituto per la Musica in collaborazione con il Conservatorio "Benedetto Marcello" di Venezia, deriva da un dichiarazione di Karlheinz Stockhausen: «The problem with music education is that we have conservatories, but we need exploratories». Il concetto di esplorazione guiderà la manifestazione in ogni sua componente: la produzione di suono strumentale e vocale, l'interazione di gruppo, la notazione, gli aspetti scenici del fare musica. Mediante un bando vengono selezionati un numero massimo di dieci studenti (borsisti) per ciascun docente. Con un insegnante per ogni famiglia di strumenti si esplorerà un vasto raggio di possibilità della musica contemporanea. Le lezioni dei docenti di voce, strumenti e composizione avranno luogo in mattinata,

mentre il pomeriggio sarà dedicato all'improvvisazione e alla riflessione teorica su questa pratica. In tal modo la manifestazione si collega al ciclo *Istantanee*, che nell'ultimo triennio ha trattato vari aspetti dell'improvvisazione novecentesca.

Tra i docenti figurano: Nicholas Isherwood: direzione artistica, canto, improvvisazione, teatro musicale, composer-performer; Abbie Conant: ottoni, improvvisazione, composer-performer; Roberto Fabbriani: fiati, improvvisazione, composer-performer; Joëlle Léandre: archi, improvvisazione; Robyn Schulkowsky: percussioni; Daan Vandewalle: piano; Olga Neuwirth: composizione; Gianmario Borio e Ingrid Pustijanac: musicologia.

24 — 31 July 2023

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Masterclass

The Exploratory: Venice New Music Courses

The title of this masterclass, organised by the Institute for Music in collaboration with the Conservatorio "Benedetto Marcello" in Venice, derives from a statement by Karlheinz Stockhausen: "The problem with music education is that we have conservatories, but we need exploratories." The concept of exploration will guide the event in all its components: instrumental and vocal sound production, group interaction, notation and the scenic aspects of music-making. By means of a call for applications, a maximum number of ten students (scholarship winners) per teacher will be selected. With one teacher from each instrument family, a wide range of possibilities in contemporary music will be explored. Lessons by voice, instrument and composition teachers will take place in the morning, while the afternoon will be devoted to improvisation and theoretical reflection on this practice. In this way, the event is linked to the *Istantanee* cycle, which over the last three years has dealt with various aspects of twentieth-century improvisation.

Teachers: Nicholas Isherwood: artistic director, voice, improvisation, musical theatre, composer-performer; Abbie Conant: brass instruments, improvisation, composer-performer; Roberto Fabbriciani: woodwind, improvisation, composer-performer; Joëlle Léandre: strings, improvisation; Robyn Schulkowsky: percussion; Daan Vandewalle: piano; Olga Neuwirth: composition; Gianmario Boro, Ingrid Pustijanac: musicology.

**Il Fondo Gian Francesco Malipiero
della Fondazione Giorgio Cini.
A cinquant'anni dalla morte del compositore veneziano**

Il 15 febbraio del 1956 Vittore Branca raduna a San Giorgio un gruppo di personalità di spicco del mondo letterario, musicale e teatrale per definire i lineamenti di un nuovo istituto di ricerca, il terzo istituto del Centro di Cultura e Civiltà della Fondazione Giorgio Cini dopo quelli intitolati alla Storia dell'Arte e alla Storia della Società e dello Stato Veneziano. Al compositore Gian Francesco Malipiero, che fa parte di questa compagine insieme a Gianfranco Folena, Paolo Grassi, Diego Valeri e altri, viene così affidato il compito di orientare le attività musicali del neonato Istituto per le Lettere, la Musica e il Teatro, compito al quale si dedicherà con entusiasmo e dedizione fino alla sua morte nel 1973.

Gian Francesco Malipiero era nato a Venezia nel 1882, in seno a una famiglia di musicisti di origini aristocratiche, e vi era tornato a insegnare negli anni Trenta, in seguito a travagliati spostamenti e dopo aver stabilito ad Asolo la sua dimora principale. All'epoca del suo coinvolgimento nella Fondazione, ha lasciato da qualche anno la direzione del Conservatorio "Benedetto Marcello" e si è ritirato nella sua casa asolana sul Foresto Vecchio. L'Isola di San Giorgio diventa fin da subito un luogo di elezione, il suo "paese dell'anima". Come evidenziano alcune sue lettere di quegli anni, è allora che matura la decisione di cedere alla Fondazione il proprio archivio personale e un corpus librario composto da edizioni antiche e volumi di pregio. «Mi è gradito confermarti - gli annuncia Branca in una lettera del 24 ottobre 1961 - che la Fondazione sarà lietissima di ricevere e di sistemare opportunamente la tua biblioteca e il tuo archivio così importanti dal punto di vista bibliografico, musicale e per la storia dei movimenti artistici del nostro secolo in Italia e in Europa. È una raccolta che costituirà uno dei nuclei più preziosi delle nostre collezioni». La cessione avverrà il 26 gennaio 1962 con una scrittura privata firmata dall'allora presidente della Fondazione, Angelo Spanio.

La decisione del musicista fu un chiaro atto di consapevolezza del ruolo centrale che la Fondazione stava assumendo nel campo degli studi e della ricerca documentaria. Si dava così avvio a un nuovo orientamento verso la conservazione e valorizzazione del patrimonio musicale italiano del Novecento che pochi anni dopo, nel 1967, riceveva una significativa conferma con l'acquisizione dell'archivio, la biblioteca, gli strumenti musicali e gli arredi dello studio romano di Ottorino Respighi. Insieme alla microfilmoteca di musica antica, la cui costituzione si pose come uno dei primi obiettivi in ambito musicale del Terzo Istituto, questi materiali rappresentano i nuclei fondanti del patrimonio archivistico attualmente custodito dall'Istituto per la Musica - un patrimonio che, grazie alle politiche



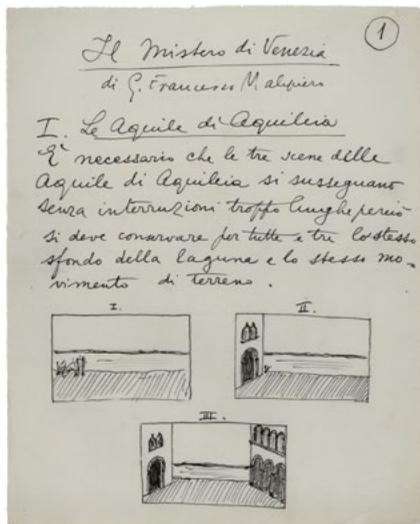
Ritratto di Malipiero a Palazzo Ducale, Venezia, anni Trenta | Portrait of Malipiero at the Doge's Palace, Venice, 1930s

- 1 La biblioteca del compositore costituisce invece un corpus autonomo custodito presso l'Istituto per il Teatro e il Melodramma.
- 2 *L'opera di Gian Francesco Malipiero. Saggi di scrittori italiani e stranieri con una introduzione di Guido M. Gatti seguiti dal catalogo delle opere e con annotazioni dell'autore e da ricordi e pensieri dello stesso*, Treviso 1952.

di acquisizione e incremento dei fondi musicali portate avanti dal 1985 sino a oggi, è uno dei più importanti in Europa.

Formato dall'archivio personale e di lavoro del compositore, il Fondo Gian Francesco Malipiero dell'Istituto per la Musica deve la sua fisionomia in parte a una specifica volontà di auto-documentazione, in parte a una consistente sedimentazione documentaria, favorita quest'ultima dalla stanzialità di Malipiero negli ultimi cinquant'anni della sua vita¹. A Gino Scarpa, che nel 1952 raccoglie materiali per dedicargli un volume collettaneo², Malipiero scrive con il suo inconfondibile gusto per il paradosso: «Sappi dunque, e non so come ciò sia accaduto data la mia ripugnanza per tutto ciò che ha parvenza di collezione, sappi dunque che io ho conservato lettere, critiche, programmi di concerti e di rappresentazioni teatrali, insomma, se non tutto, buona parte di quei documenti che costituiscono la prova più evidente della mia attività e del mio avventuroso viaggio nel mondo della musica».

Quasi l'intera produzione di Malipiero è rappresentata nel Fondo, dal poema sinfonico con cui egli concluse gli studi al Conservatorio di Bologna nel 1904 - *Dai Sepolcri*, da Ugo Foscolo - alle ultime composizioni scritte tra il 1970 e il 1971, al termine di una vita creativa di sorprendente durata e prolificità. Il catalogo del compositore annovera infatti quasi una trentina di opere teatrali (ricordiamo *L'Orfeide* del 1925, il *Torneo notturno*



Appunti per la messinscena del *Mistero di Venezia*
Notes for the staging of *Il Mistero di Venezia*
(‘The Mystery of Venice’)

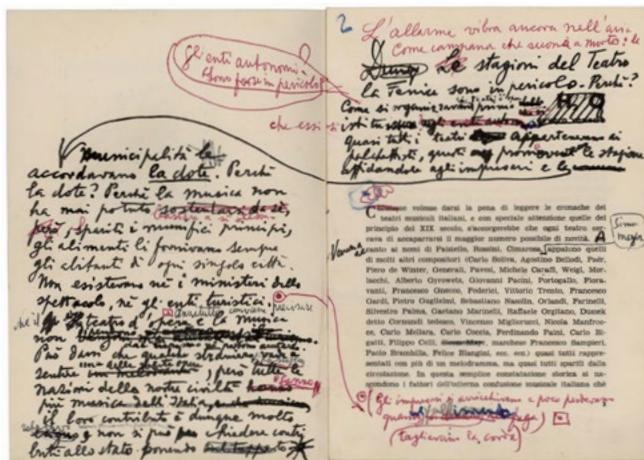
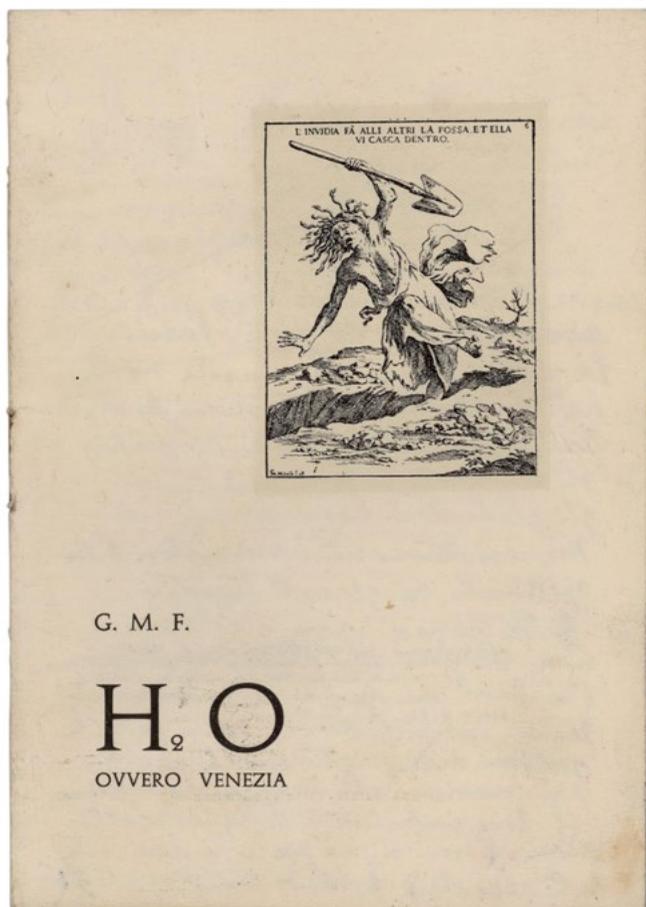
del 1931 e *I notturni di Bonaventura* del 1966), un centinaio di composizioni per orchestra e da camera (tra cui diverse sinfonie, sei concerti per pianoforte, le *Pause del silenzio*, la serie dei *Dialoghi*, gli straordinari quartetti per archi), numerose composizioni per voce e pianoforte o ensemble strumentale, un nutrito gruppo di lavori pianistici e diverse rielaborazioni di musica antica - per non menzionare l'edizione delle opere complete di Claudio Monteverdi, la cui riscoperta novecentesca ebbe in Malipiero un pioniere assoluto, e la valorizzazione dell'opera di Vivaldi, di cui diresse l'edizione delle composizioni strumentali. Un'opera vastissima e multiforme che fa di Malipiero uno degli artefici della musica italiana del Novecento e ne illustra in modo esemplare la doppia natura, alla ricerca di una sintesi tra le spinte moderniste europee e il recupero dell'antica tradizione nazionale, strumentale e vocale, pre-ottocentesca.

La sezione dedicata alle composizioni musicali documenta le diverse fasi del processo creativo, dai primi abbozzi all'edizione a stampa passando attraverso le redazioni in bella copia e le correzioni di bozze. I manoscritti rivelano una sostanziale continuità nel *modus operandi* del compositore, che usa fare una prima stesura a matita sotto forma di partitura condensata - documenti che spesso riportano tracce di cancellature e ripensamenti - e una successiva redazione in bella copia dell'opera completa. Solo pochi fogli sciolti recano traccia di schizzi frammentari contestuali al lavoro sulla prima stesura (sviluppo di varianti, vaglio di soluzioni contrappuntistiche, prove di *mise en place*), a testimonianza di una tipologia di materiale presumibilmente scartato a composizione ultimata. Un certo numero di partiture edite recano a loro volta correzioni autografe, indicazioni per eventuali organici ridotti o modifiche apportate dopo le prime esecuzioni. Un caso eloquente è quello della *Favola del figlio cambiato*, l'opera per il teatro composta da Malipiero su libretto di Luigi Pirandello (tratto dall'omonima novella del 1902). Dopo l'intervento della censura e le polemiche che seguirono alla prima rappresentazione italiana nel marzo del 1934, Malipiero apportò diverse modifiche con in-

- 3 Alcuni di questi scritti furono ristampati in: *L'opera di Gian Francesco Malipiero*, op. cit.; G. F. Malipiero, *Il filo d'Arianna. Saggi e fantasie*, Torino 1966; *Malipiero, scrittura e critica*, a cura di M. T. Muraro, Firenze 1984.

serti e tagli di cui la partitura conserva minuziosa traccia. Nell'archivio è inoltre conservato il dattiloscritto originale di Pirandello, accanto ai manoscritti dei libretti (anzi "antilibretti") scritti dallo stesso Malipiero, autore della quasi totalità dei testi del suo teatro musicale. Si tratta da un lato di personalissime rielaborazioni di titoli classici, da Euripide e Apuleio a Shakespeare, Goldoni e Calderón de la Barca; dall'altro lato di testi di natura composita per i quali il compositore attinge a un ampio ventaglio di fonti letterarie: la poesia italiana del Trecento e Quattrocento, la trattatistica musicale cinquecentesca, la commedia dell'arte, le canzoni popolari del Seicento, le novelle di E.T.A. Hoffmann e Prosper Merimée...

Accanto alla produzione musicale, merita attenzione la cospicua e originalissima produzione saggistica e memorialistica di Malipiero, di cui il fondo conserva una ricca testimonianza attraverso appunti preparatori, stesure manoscritte e dattiloscritte, copie a stampa, progetti di libri e corrispondenza editoriale. Raccolti in grossi album confezionati dallo stesso compositore, i numerosi testi affidati a periodici e giornali tra il 1910 e il 1972 rivelano la sua vena di polemista, fulmineo nelle intuizioni e nelle battute³. Spesso sotto la forma della lettera aperta, Malipiero si scaglia contro la tradizione melodrammatica ottocentesca ("Il pregiudizio della melodia", 1910), contro l'insegnamento nei Conservatori ("I Conservatori", 1921), contro i critici musicali ("Vocabolario italiano della critica musicale", 1931), ma numerose sono anche le occasioni per evocare la figura del "divino Claudio" (Monteverdi) o quella dei compagni di strada, tra cui l'ammirato Stravinskij, a cui dedicherà una breve monografia nel 1945



H₂O ovvero Venezia, plaquette con annotazioni per la rielaborazione del testo, c. 1952 | *H₂O ovvero Venezia* ('H₂O i.e. Venice'), plaquette with annotations for the reworking of the text, c. 1952

- 4 Gianfranco Folena, "La voce e la scrittura di Malipiero", in *Omaggio a Malipiero*, Atti del Convegno di Studi malipieriani promosso dalla Fondazione Giorgio Cini (Venezia, 29-30 maggio 1972), a cura di Mario Messinis, Firenze 1977.
- 5 *Omaggio a Malipiero*, op. cit., p. 227.

per le edizioni della Galleria del Cavallino. Abbozzi disincantati della vita veneziana e asolana convivono con divagazioni e memorie nei due volumi più personali: *La pietra del bando* (1945) e *Cossi va lo mondo* (1946); è un filone che Malipiero riprenderà qualche anno più tardi nella trilogia edita da Vanni Scheiwiller: *Ti co mi e mi co ti. Soliloqui di un veneziano* (1966), *Di palo in frasca* (1967), *Da Venezia lontan...* (1968). Le qualità stilistiche dello scrittore si dimostrano, in queste pagine, sorprendentemente affini a quelle del compositore: una prosa discorsiva che procede per rapporti antitetici e per ellissi piuttosto che per contiguità e similarità, ricca di invenzioni epigrammatiche e caratterizzata da un certo "procedere per scorcio" nel quale Gianfranco Folena - in un suggestivo intervento critico sul rapporto tra voce e scrittura - riconosceva non solo il tipico scatto orale di Malipiero, ma anche lontane matrici settecentesche e illuministiche⁴.

Con più di 30.000 documenti tra lettere, telegrammi, cartoline e minute, il corpus di corrispondenza conservato nel fondo rappresenta una testimonianza capillare del lungo e complesso itinerario di Malipiero. Lo stesso compositore ne curò in parte la sistemazione, raccogliendo le carte in fascicoli intestati a singole persone, a enti e case editrici, a luoghi ed eventi. Inoltre, tra il 1945 e il 1968 tenne un registro della corrispondenza evasa che ci consente oggi verifiche puntuali. Nella sua straordinaria ricchezza e varietà, questa messe di corrispondenza restituisce un'immagine eloquente della presenza del compositore veneziano nella vita artistica mondiale. Sono lettere imprescindibili per la ricostruzione dei rapporti intrattenuti con altri compositori, direttori d'orchestra, interpreti, registi, scenografi, editori, direttori di teatri. Lettere i cui mittenti, per ricordare solo qualche nome, disegnano una parte significativa della geografia artistica e musicale del Novecento: Ernest Ansermet, Alban Berg, Alfredo Casella, Sergiu Celibidache, Luigi Dallapiccola, Gabriele D'Annunzio, Manuel de Falla, Bruno Maderna, Massimo Mila, Darius Milhaud, Luigi Pirandello, Hermann Scherchen, Arnold Schönberg, Igor Stravinskij.

Se la raccolta di ritagli di stampa (una ventina di album di grande formato) e quella dei programmi di sala (con più di 500 documenti datati tra il 1902 e il 1973) seguono passo passo la carriera di Malipiero e la ricezione delle sue opere in Italia e all'estero, la raccolta di fotografie, alquanto eterogenea, offre uno sguardo più circoscritto. Di singolare interesse risultano però gli scatti dell'ampio studio della casa di Asolo. Al centro si trova il grande pianoforte della Fabbrica Italiana Pianoforti, sulle pareti le librerie accolgono la collezione di libri antichi, la scrivania è coperta di carte e tutt'intorno, tra stampe settecentesche, maschere e maioliche, il mobilio richiama alla passione antiquaria del compositore. Merita infine menzione il nucleo di fotografie di ville e monumenti asolani, testimonianza dell'impegno di Malipiero per la tutela dell'architettura e del paesaggio della cittadina trevigiana (dove già prima di stabilirsi svolse la carica di Ispettore Onorario per la conservazione degli oggetti d'antichità e d'arte, come testimonia un tesserino rilasciato nel 1918).

Alla figura di Malipiero la Fondazione Giorgio Cini ha dedicato una parte importante delle proprie attività di ricerca sin dal 1972, quando in occasione dei novant'anni del compositore si tenne a San Giorgio un Convegno di Studi malipieriani al quale parteciparono i più autorevoli musicologi del tempo. In apertura dei lavori, Vittore Branca sottolineava la pertinenza della manifestazione nel quadro delle iniziative della Fondazione: «perché lo studio della civiltà veneziana a San Giorgio non si rivolge solo al passato ma comprende anche il presente, e Gian Francesco Malipiero ha operato e opera tuttora a San Giorgio, ispirando e dirigendo il centro musicale»⁵. Gli atti del convegno furono pubblicati a cura di Mario Mes-

sinis nel 1977 presso la collana di “Studi di Musica Veneta” del Centro di Cultura e Civiltà, dando avvio a una rilevante serie di pubblicazioni che, dedicate a esplorare le opere e l’archivio di Malipiero, sarebbero nate nel corso dei decenni successivi in seno al nuovo Istituto per la Musica diretto da Giovanni Morelli. Tra queste possiamo citare *Retrosceca di «Acciaio»*. *Indagine su un’esperienza cinematografica di G. Francesco Malipiero* (1993), *G.F. Malipiero. Il carteggio con Guido M. Gatti* (1997), *La carica dei quodlibet. Carte diverse e alcune musiche inedite del maestro Malipiero* (2005).

Negli anni più recenti, l’apertura di un ampio cantiere di riordino, inventariazione e digitalizzazione degli archivi voluto dal nuovo direttore dell’Istituto, Gianmario Borio, ha consentito di ampliare ulteriormente la conoscenza e l’accessibilità dei materiali che custodisce il fondo. In particolare i lavori di descrizione condotti sui ritagli di stampa, sui programmi di sala e sull’articolato corpus di corrispondenza hanno aperto nuovi fronti di indagine, dai quali emergono tratti inediti della vicenda umana e artistica del compositore veneziano. Il quale, negli anni di più assidua frequentazione della Fondazione Giorgio Cini, quando una parte della sua biblioteca era già stata trasferita sull’isola, scrisse sulle pagine di un quaderno di appunti: «I rumori furono i nemici che mi cacciarono dalla mia città, ed ora, anziché a San Michele, mi reco a San Giorgio a salutare, anziché i miei ‘morti’, la parte più viva di me stesso».

Francisco Rocca



Il grande studio di Malipiero nella casa di Asolo, anni Trenta | Malipiero's large studio in the house in Asolo, 1930s

TELEGRAMMI

di recapito Rimesso al fattorino alle ore

Nulla è dovuto al fattorino per recapito. Il latore rimette una ricevuta stampa quando è incaricato di una riscossione.

MODULARIO
C. - Tel. 63

INDICAZIONI D'URGENZA Ricevuto il

Pel circuito N.

Qualifica DESTINAZIONE

VENISE FR GENEVE TEL 5429 17 20 13/25

MAESTRO MALIPIERO SANTO

STEFANO 2810 VENISE +

FAUT IL PAS SOL BECARRE PREMIER TROMBONNE MESURE 66 AMITIES +

ANSERMET

Risposta solo

110p. 30 (Ed. 1950)

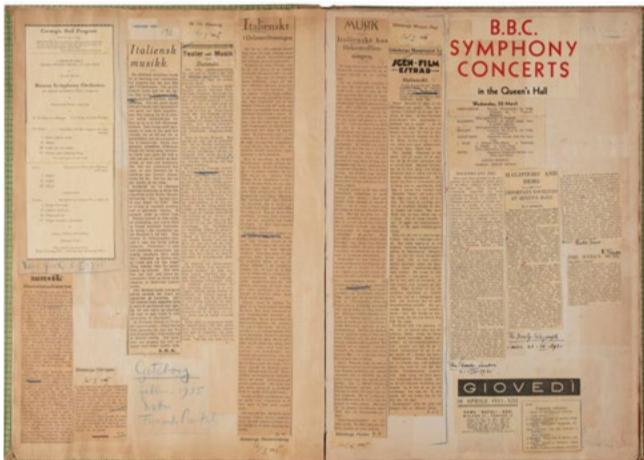
Ufficio di Telecomunicazioni

po medio
vero dopo
il secondo
inazione.

IAZIONE
minuti

Via e indicazioni
eventuali d'ufficio

Telegramma di Ernest Ansermet a Malipiero, 20 novembre 1950 | Telegram from Ernest Ansermet to Malipiero, 20 November 1950



Volume di ritagli stampa | Volume of press cuttings



Ritratto di Malipiero a Capri con dedica alla futura seconda moglie, Anna Wright, 1921 | Portrait of Malipiero in Capri with dedication to his future second wife, Anna Wright, 1921

- 1 The composer's library on the other hand constitutes an independent corpus, housed at the Institute for Theatre and Melodrama.
- 2 *L'opera di Gian Francesco Malipiero. Saggi di scrittori italiani e stranieri con una introduzione di Guido M. Gatti seguiti dal catalogo delle opere e con annotazioni dell'autore e da ricordi e pensieri dello stesso*, Treviso 1952.

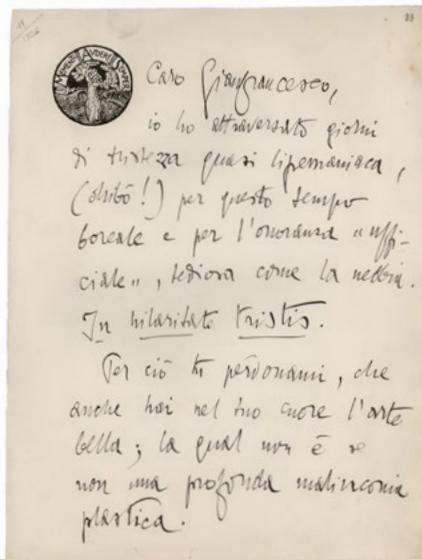
The Gian Francesco Malipiero Collection of the Fondazione Giorgio Cini. The fiftieth anniversary of the death of the Venetian composer

On 15 February 1956, Vittore Branca gathered together a group of leading figures from the worlds of literature, music and theatre on San Giorgio to outline a new research institute: the third one to form part of the Fondazione Giorgio Cini's Culture and Civilisation Centre after those devoted to the History of Art and the History of the Venetian State and Society. The composer Gian Francesco Malipiero, a member of this team together with Gianfranco Folena, Paolo Grassi, Diego Valeri and others, was thus entrusted with the task of directing the musical activities of the newly established Institute for Literature, Music and Theatre, a task to which he would dedicate himself with enthusiasm and dedication right up until his death in 1973.

Gian Francesco Malipiero was born in Venice in 1882, into a family of musicians of aristocratic origins, and had returned there to teach in the 1930s, following various moves around the country, and having established his main residence in Asolo. At the time of his involvement in the Foundation, he had left the directorship of the 'Benedetto Marcello' Conservatory a few years previously and retired to his Asolo home on the Foresto Vecchio. The Island of San Giorgio immediately became a place of choice, his 'town of the soul'. As some of his letters from those years highlight, it was then that he matured the decision to cede his personal archive and a library made up of antique editions and valuable volumes to the Foundation. "I am pleased to confirm," Branca announced to him in a letter dated 24 October 1961, "that the Foundation would be delighted to receive and appropriately house your library and archive, so important from a bibliographical and musical point of view and for the history of the artistic movements of our century, both in Italy and Europe. Indeed, it is a collection that will constitute one of the most precious sets in our collections." The transfer took place on 26 January 1962, with a private contract signed by the then president of the Foundation, Angelo Spanio.

The musician's decision was a clear act of awareness of the central role that the Foundation was taking on in the field of scholarship and documentary research. This was the start of a new orientation towards the conservation and valorisation of the Italian musical heritage of the twentieth century, which a few years later, in 1967, received significant confirmation with the acquisition of the archive, library, musical instruments and furnishings of Ottorino Respighi's Roman studio. Together with the microfilm library of early music – the constitution of which was one of the earliest objectives of the third institute in the musical field – these materials represent the founding sets of the archival heritage, currently housed by the Institute for Music – a heritage which (thanks to the acquisition policies and increase of music collections deployed since 1985) is now one of the most prestigious in Europe.

Comprising the composer's personal and work archives, the Gian Francesco Malipiero Collection of the Institute for Music owes its physiognomy in part to a specific desire for self-documentation, and in part to consistent documentary sedimentation, the latter favoured by Malipiero's permanence over the last fifty years of his life¹. Malipiero wrote to Gino Scarpa – who in 1952 was putting together materials to dedicate a comprehensive volume to him² – with his unmistakable taste for paradox: "Remember then, and I do not know how this happened, given my repugnance for everything that has the semblance of a collection, but please bear in mind that I have preserved letters, critical articles, concert



Lettera di Gabriele D'Annunzio a Malipiero,
 25 giugno 1926 | Letter from Gabriele D'Annunzio
 to Malipiero, 25 June 1926

36.

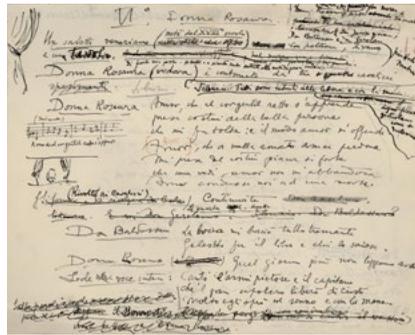
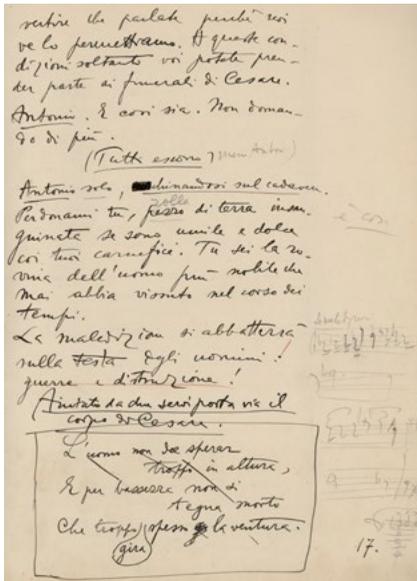
Lo sposalizio col mare.

(Si alza la tela) Sempre lo stesso luogo. A sinistra la facciata della chiesa.
 A destra un palazzo, pure di stile bizantino. Delle finestre pendono tappeti
 orientali e broccati. La piazzetta sarà molto più ampia e sulla
 Laguna si accoglieranno molte navi con le vele abbassate.
 È la "festa della Sensa". Grande animazione. Dimora
 alla chiesa e al palazzo bambini con stoffe di ogni colore, vetri,
 tappeti, cofani, grandi anfore di rame ecc. ecc.

Allegro vivace, luminoso

Il Mistero di Venezia: I. Le Aquile di Aquileia, riduzione autografa per canto
 e pianoforte, 1928 | *Il Mistero di Venezia: I. Le Aquile di Aquileia*, ('The Mystery
 of Venice: I. The Eagles of Aquileia'), autograph reduction for voice and
 piano, 1928

pencil draft in the form of a condensed score – documents that often bear traces of erasures and revisions – and a subsequent draft written up as the finished work. Only a few loose sheets bear traces of fragmentary sketches contextual to the work on the first draft (the development of variants, sifting through contrapuntal solutions, various attempts at *mise en place*), testifying to a type of material presumably discarded once the composition was complete. A certain number of published scores in turn display the composer's own corrections, suggestions for possible reduced scores or changes made after the initial performances. An eloquent case is that of the *Favola del figlio cambiato*, the opera for the theatre composed by Malipiero based on a libretto by Luigi Pirandello. Following the intervention of censorship and the controversy stirred by the first Italian performance in March 1934, Malipiero made several changes, with inserts and cuts of which the score preserves meticulous traces. Pirandello's original typescript is also to be found in the archive, alongside the manuscripts of the librettos (or rather 'antilibretti') penned by Malipiero himself, as the author of almost all the texts of his musical theatre. On the one hand, these provide highly personal re-elaborations of classical titles, from Euripides and Apuleius to Shakespeare, Goldoni and Calderón de la Barca; on the other hand, texts of a composite nature for which the composer drew on a wide range of literary sources: fourteenth and fifteenth-century Italian



Mondi celesti e infernali, abbozzo del libretto con appunti musicali, 1949 | *Mondi celesti e infernali* ('Heavenly and infernal worlds'), draft of the libretto with musical notes, 1949

Giulio Cesare, abbozzo del libretto con appunti musicali, 1935 | *Giulio Cesare* ('Julius Caesar'), draft of the libretto with musical notes, 1935

- 3 Some of these writings were reprinted in: *L'opera di Gian Francesco Malipiero*, op. cit.; G. F. Malipiero, *Il filo d'Arianna. Saggi e fantasie*, Turin 1966; *Malipiero, scrittura e critica*, M. T. Muraro (ed.), Florence 1984.
- 4 Gianfranco Folena, 'La voce e la scrittura di Malipiero', in *Omaggio a Malipiero*, proceedings of the Malipierian Studies Conference promoted by the Fondazione Giorgio Cini (Venice, 29–30 May 1972), Mario Messinis (ed.), Florence 1977.

poetry, sixteenth-century musical treatises, commedia dell'arte, seventeenth-century popular song, the novellas of E.T.A. Hoffmann and Prosper Merimée...

Alongside his musical output, Malipiero's conspicuous and highly original essayistic and memoir production also merits attention, of which the collection preserves a rich testimony through preparatory notes, handwritten and typewritten drafts, print copies, publishing projects and editorial correspondence. Collected in large albums compiled by the composer himself, the numerous texts entrusted to periodicals and newspapers between 1910 and 1972 reveal his vein as a witty polemicist, lightning-fast in his insights and quips³. Often in the form of the open letter, Malipiero would rage against the nineteenth-century melodramatic tradition ("Il pregiudizio della melodia", 1910), against the teaching in conservatories ("I Conservatori", 1921) or against music critics ("Vocabolario italiano della critica musicale", 1931), but there are also numerous occasions to evoke the figure of the 'divine Claudio' (Monteverdi) or that of his fellow travelling companions, including the much-admired Stravinsky, to whom he would dedicate a short monograph in 1945 published by the Galleria del Cavallino. Disenchanted sketches of life in Venice and Asolo are to be found side by side with digressions and memoirs in the two most personal volumes: *La pietra del bando* (1945) and *Cossi va lo mondo* (1946). This is a vein that Malipiero would take up again a few years later in the trilogy published by Vanni Scheiwiller: *Ti co mi e mi co ti. Soliloqui di un veneziano* (1966), *Di palo in frasca* (1967) and *Da Venezia lontan...* (1968). In these pages, his writerly qualities emerge to be surprisingly similar to those of the composer: a discursive prose that progresses by antithetic relationships and ellipses rather than by contiguity and similarity, rich in epigrammatic invention and characterised by a certain 'foreshortening' in which Gianfranco Folena – in an evocative critical intervention on the relationship between voice and writing – acknowledged not only Malipiero's typical oral 'snapshot' but also distant eighteenth-century and even Enlightenment models⁴.



Valdo Barbey, figurini per la prima rappresentazione delle *Sette Canzoni* al Théâtre de l'Opéra di Parigi, luglio 1920 | Valdo Barbey, sketches for the first performance of the *Sette Canzoni* ("Seven Songs") at the Théâtre de l'Opéra in Paris, July 1920

With more than 30,000 documents including letters, telegrams, post-cards and notes, the corpus of correspondence preserved in the collection represents an extensive testimony of Malipiero's long and complex career. The composer himself was partly responsible for its arrangement, putting together the papers split into dossiers addressed to individuals, organisations and publishing houses, concerning places and events. Furthermore, between 1945 and 1968, he kept a register of correspondence that allows us to verify it today. In its extraordinary richness and variety, this mass of correspondence paints an eloquent picture of the Venetian composer's presence in artistic circles around the world. These letters are indispensable for the reconstruction of his relations with other composers, conductors, performers, directors, set designers, publishers and theatre directors. Letters whose senders, to name but a few, constitute a significant part of the artistic and musical panorama of the twentieth century: Ernest Ansermet, Alban Berg, Alfredo Casella, Sergiu Celibidache, Luigi Dallapiccola, Gabriele D'Annunzio, Manuel de Falla, Bruno Maderna, Massimo Mila, Darius Milhaud, Luigi Pirandello, Hermann Scherchen, Arnold Schönberg, Igor Stravinsky.

While the collection of press cuttings (some twenty large-format albums) and the series of theatre programmes (with more than 500 documents dated from between 1902 and 1973) follow Malipiero's career step by step, as well as the reception of his works in Italy and abroad, the rather heterogeneous collection of photographs offers a somewhat more restricted view. Of particular interest, however, are the shots of the spacious studio in his house in Asolo. Right in the centre stands the large piano from the Fabbrica Italiana Pianoforti; on the walls, the bookcases house a collection of antique books; the desk is covered with papers, and all around it – amidst eighteenth-century prints, masks and majolica – while the furniture recalls the composer's great passion for antiques. Lastly, the set of photographs of Asolo's villas and monuments is worth mentioning, as evidence of Malipiero's commitment to the protection of the architecture and landscape of the Treviso town (where even before settling there, he held the position of Honorary Inspector for the Conservation of Antiquities and Art Objects, as shown by a badge in his name, issued to him in 1918).

The Fondazione Giorgio Cini has devoted a sizeable part of its research resources to the figure of Malipiero since 1972, when on the occasion of the composer's ninetieth birthday, a Conference of Malipieran Studies was held on San Giorgio with the participation of the most authoritative musicologists of the day. At the opening of the proceedings, Vittore Branca emphasised the relevance of the event in the context of the Foundation's initiatives: "Given that the study of Venetian civilisation on San Giorgio does not only address the past but also includes the present, and Gian Francesco Malipiero has worked and continues to work on San Giorgio, inspiring and directing the music centre"⁵. The proceedings of the conference were published by Mario Messinis in 1977 as part of the series of *Studi di Musica Veneta* by the Centre of Culture and Civilisation, initiating a major series of publications dedicated to exploring Malipiero's works and archive, and which would emerge over the following decades from within the new Institute for Music directed by Giovanni Morelli. These include *Retrosceca di 'Acciaio'. Indagine su un'esperienza cinematografica di G. Francesco Malipiero* (1993), *G. F. Malipiero. Il carteggio con Guido M. Gatti* (1997) and *La carica dei quodlibet. Carte diverse e alcune musiche inedite del maestro Malipiero* (2005).

In more recent years, the undertaking of a major reorganisation, inventorying and digitisation project in the archives – promoted by the In-

stitute's new director, Gianmario Borio – has made it possible to further broaden the knowledge of and accessibility to the materials in the collection. In particular, the description work carried out on the press cuttings, concert programmes and the detailed corpus of correspondence has opened up new fronts of investigation, from which previously unknown traits of the Venetian composer's human and artistic life have emerged. In the years of his most assiduous frequentation of the Fondazione Cini, when part of his library had already been transferred to the island, he wrote in the pages of a notebook: "Noise was the enemy that drove me out of my city, and now, instead of San Michele [Venice's cemetery], I go to San Giorgio to embrace the part of me that is most alive."

Francisco Rocca



Alfredo Casella, Manuel de Falla e Malipiero nel cortile di Palazzo Ducale in occasione del Secondo Festival Internazionale di Musica Contemporanea della Biennale di Venezia, 1932 | Alfredo Casella, Manuel de Falla and Malipiero in the courtyard of the Doge's Palace during the Second International Festival of Contemporary Music of the Venice Biennale, 1932

Il progetto di membership: *Cini Ambassador*

A dicembre 2022 è nato il progetto Cini Ambassador dal desiderio della Fondazione Giorgio Cini di coinvolgere ulteriormente i suoi più affezionati frequentatori, siano essi studiosi, artisti, ricercatori, visitatori o sostenitori, nella sua ricca e varia programmazione culturale.

Situata nell'Isola di San Giorgio Maggiore, nel cuore dell'arcipelago di Venezia, capitale indiscussa di cultura e di resilienza, la Fondazione gode di una posizione privilegiata nel paesaggio lagunare volgendo il suo sguardo direttamente su Palazzo Ducale e la Basilica di San Marco. Una posizione di primo piano è occupata dalla formazione di giovani studiosi, grazie alla sua settantennale storia di fondazione per la cultura, da sempre caratterizzata da una fervida attitudine allo scambio culturale, al dialogo tra discipline e linguaggi diversi e all'approfondimento della conoscenza.

L'isola qui non è simbolo di separatezza e confino ma è luogo di esplorazione, sperimentazione e conoscenza, dove i cancelli si aprono agli studiosi che frequentano le biblioteche o che risiedono al Centro di ricerca Vittore Branca. I suoi tratti fisici, inoltre, diventano sinonimo di riservatezza e sicurezza, rendendo la Fondazione Giorgio Cini meta privilegiata per incontri diplomatici e meeting di alto profilo internazionale. L'isola, crocevia di arrivi e partenze, ha negli anni ospitato incontri che hanno contribuito a scrivere la storia della nostra cultura ed è stata culla di ricerche che si sono consolidate a livello internazionale con collaborazioni di lunga durata.



Tessera membership *Cini Ambassador*
Membership Card *Cini Ambassador*



Isola di San Giorgio Maggiore, Venezia | Island of San Giorgio Maggiore, Venice

In questo clima di fermento culturale si inserisce il desiderio della Fondazione Giorgio Cini di rafforzare il legame con il suo pubblico. Volontà che si traduce in una programmazione culturale, dove beneficiari e protagonisti possano incontrarsi e intessere legami duraturi.

Nel 2023 saranno quasi sessanta gli appuntamenti sull'Isola, tutti con una particolare attenzione alle modalità di fruizione o alle particolari richieste dei Cini Ambassador. Consapevole dell'importanza di avere degli ambasciatori culturali attivi anche 'oltre l'acqua', il progetto riunisce gli aspetti di riservatezza con quelli legati al prestigio di esserci, coltivando questa possibilità che rende la Fondazione una meta accessibile al pubblico anche in modalità privilegiate ed esclusive. Diventare Cini Ambassador significa prendere attivamente parte al rinascimento culturale e sociale che si delinea oggi e poter godere di benefici riservati in occasioni anche private, oltre che di poter accedere alla scoperta dei tesori dell'Isola in maniera privilegiata.

Ne è un esempio la ricca collezione conservata a Palazzo Cini, a cui i Cini Ambassador avranno accesso sempre gratuitamente. E ancora, la Biblioteca della Manica Lunga, dove si conservano alcune tra le più raffinate collezioni di libri antichi del mondo, esemplari rari, incunaboli e volumi a stampa con particolare attenzione alle edizioni illustrate, miniate e commentate. Questi volumi, talvolta in esemplare unico, potranno essere ammirati solo in occasione di speciali visite in cui gli addetti della Fondazione espongono i tesori di questa raccolta. Per i Cini Ambassador sarà possibile visitare questa segreta sezione e percorrerne le bellezze durante una visita dedicata, accompagnati dagli esperti che curano questi volumi quotidianamente.

Ad arricchire ulteriormente la suggestiva Isola di San Giorgio, troviamo gli alberi secolari del bosco, anch'essi parte integrante del patrimonio che qui si conserva. Dal 2018, con la prima partecipazione del Padiglione



Vatican Chapels, Eduardo Souto de Moura, nel bosco dell'Isola di San Giorgio Maggiore ©Alessandra Chemollo | Vatican Chapels, Eduardo Souto de Moura, in the woods of the Island of San Giorgio Maggiore ©Alessandra Chemollo

della Santa Sede alla Biennale di Architettura di Venezia, il bosco dell'Isola è diventato meta di percorsi alla scoperta degli architetti e delle loro dieci creazioni, le Vatican Chapels. Da oggi è possibile, per gli Ambassador, chiedere di poter accedere alla scoperta degli esemplari di alberi e arbusti secolari che qui crescono rigogliosi in compagnia dei nostri esperti botanici. Sull'Isola di San Giorgio Maggiore, ha sede l'Auditorium "Lo Squero", antica officina per la riparazione delle imbarcazioni, oggi palcoscenico di spettacoli musicali e teatrali, a cui i Cini Ambassador avranno accesso privilegiato.

Tutti gli Istituti della Fondazione inoltre, sono tesori di fondi e collezioni di inedito valore, talvolta in parte ancora da studiare e da scoprire nella loro interezza; un tesoro documentale di inestimabile valore culturale che raccoglie più di novanta fondi con oltre cinque milioni di documenti, fotografie e libri: dagli scambi epistolari di Eleonora Duse presso l'Istituto per il Teatro e il Melodramma ai negativi fotografici di Tiziano Terzani al Centro di Civiltà e Spiritualità Comparate. Valorizzare adeguatamente tale materiale significa da un lato renderlo pienamente fruibile alla comunità degli studiosi e appassionati, dall'altro significa garantirne la perfetta conservazione e la durata nel tempo. L'utilizzo delle più avanzate tecnologie di informatizzazione è un ausilio fondamentale a questo compito e la Fondazione ha da anni intrapreso la strada della digitalizzazione dei propri archivi, attraverso ARCHiVe, centro che in breve tempo ha raggiunto grande notorietà per le sue competenze e sperimentazioni nell'utilizzo di innovative tecnologie anch'esse esplorabili dai Cini Ambassador.

Il progetto, dedicato ai nostri ospiti speciali, si propone così di costruire un nuovo modello di scoperta della Fondazione, offrendo gli esiti della ricerca culturale che qui quotidianamente si svolge e condividendo le bellezze che la caratterizzano.

Il giudizio di Paride, dettaglio, Sandro Botticelli, 1485 ca., tempera su tavola, Venezia, Palazzo Cini
The Judgment of Paris, detail, Sandro Botticelli, c. 1485, tempera on wood, Venice, Palazzo Cini



Missale monasticum Vallumbrose, Lucantonio Giunta, 1503, Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
 ©Matteo De Fina | *Missale monasticum Vallumbrose*, Lucantonio Giunta, 1503, Venice, Island of San Giorgio Maggiore ©Matteo De Fina

The membership project: *Cini Ambassador*

In December 2022, the Cini Ambassador project saw the light, drawing on the Fondazione Giorgio Cini's desire to further involve its most loyal patrons – whether scholars, artists, researchers, visitors or supporters – in its rich and varied cultural programming.

Located on the Island of San Giorgio Maggiore, in the heart of the Venetian archipelago, the undisputed capital of culture and resilience, the Foundation enjoys a privileged position in the lagoon landscape, looking directly onto the Doge's Palace and St Mark's Basilica. A prominent position is occupied by education, thanks to its seventy-year history as a foundation for culture, which has always been characterised by its close focus on cultural exchange, on dialogue between various disciplines and languages, and on the deepening of understanding.

The island here is not a symbol of separateness and confinement, but a place of exploration, experimentation and knowledge, where the gates open to scholars attending the libraries or residing at the Vittore Branca Research Centre. Its physical position has also made it synonymous with privacy and security, making the Fondazione Giorgio Cini a favourite destination for diplomatic meetings and high-profile international gatherings. The island, a crossroads of arrivals and departures, has hosted meetings over the years that have contributed to writing the very history of our culture, and has served as the cradle of research that has gone on to be consolidated at an international level with long-term collaborations.

In this climate of cultural ferment lies the Fondazione Giorgio Cini's desire to strengthen ties with its public. A desire that translates into cultural programming where beneficiaries and protagonists may meet and forge lasting ties.



Favole di Esopo, Venezia, Bernardino Benali, c. 1490, Foto di Noemi La Pera per ARCHiVe - Fondazione Giorgio Cini onlus
Aesop's Fables, Bernardino Benali, Venice, c. 1490, photo by Noemi La Pera, ARCHiVe-Fondazione Giorgio Cini onlus

In 2023, there will be almost sixty appointments on the Island, all of them with a special focus on the modes of enjoyment or the particular requests of the Cini Ambassadors. Aware of the importance of having cultural ambassadors who are also active ‘across the water’, the project brings together aspects of confidentiality with those linked to the prestige of being there, cultivating this possibility that makes the Foundation a destination accessible to the public in privileged and exclusive ways. Becoming a Cini Ambassador means taking an active part in the cultural and social renaissance taking place today, as well as being able to enjoy special benefits even on private occasions, as well as being able to access the Island’s treasures in a privileged manner.

One example of this is the rich collection preserved in Palazzo Cini, to which Cini Ambassadors will always have access free of charge. There is also the Manica Lunga Library, which houses some of the finest collections of ancient books in the world, with rare specimens, incunabula and printed volumes, and particular attention to illustrated, illuminated and annotated editions. These tomes, many of which are unique copies, can only be admired during special visits during which the Foundation staff display the treasures of this collection. Cini Ambassadors, on the other hand, will be able to visit this secret section and explore its beauty on dedicated tours, accompanied by the experts who care for these volumes on a daily basis.

Further enriching the evocative Island of San Giorgio are the centuries-old trees of the forest, also an integral part of the heritage preserved here. Since 2018, with the first participation of the Holy See Pavilion at the Venice Architecture Biennial, the Island’s woodland became a destination for tours to discover the architects and their ten creations, known as the Vatican Chapels. It is now possible for Ambassadors to request private and exclusive access to discover the specimens of ancient trees and shrubs that grow here, in the company of our expert botanists. On the Island of San Giorgio Maggiore, the Auditorium ‘Lo Squero’ is based: once a workshop for boat repair, today it provides a stage for musical performances, to which the Cini Ambassadors will be given privileged access.

Moreover, all the Foundation’s Institutes are treasurers of fonds and collections of unprecedented value, some of which have yet to be studied and explored in their entirety; a treasure trove of documents of inestimable cultural value, bringing together more than ninety fonds with over five million documents, photographs and books: from Tiziano Terzani’s photographic negatives at the Centre for Comparative Civilisation and Spirituality, to Eleonora Duse’s correspondence at the Institute for Theatre and Melodrama. Enhancing this material adequately means on the one hand making it fully accessible to a community of scholars and enthusiasts, and on the other hand it means guaranteeing its perfect preservation and durability. The use of the most advanced computerisation technologies is a fundamental aid to this task, and for years the Foundation has been pursuing the path of digitising its archives, thanks to the ARCHiVe project, which has rapidly achieved great renown for its expertise and successful experimentation in the use of innovative technologies, and which may also be visited by Cini Ambassadors.

The project, dedicated to our most special guests, thus aims to build a new model of discovery of the Foundation, offering the fruits of the cultural research that takes place here every day, while also sharing the beauty that characterises it.

Patrimonio online e on site: nuovi dialoghi intergenerazionali

Il centro ARCHiVe (Analysis and Recording of Cultural Heritage in Venice), da sempre impegnato nella valorizzazione e nella trasmissione del patrimonio culturale grazie alle nuove tecnologie, insieme alle campagne fotografiche e ai differenti progetti di digitalizzazione, dallo scorso dicembre ha attivato, congiuntamente con l'Università degli Studi di Padova, un progetto di servizio civile regionale dal titolo "Patrimonio online e on site: nuovi dialoghi intergenerazionali".

Secondo recenti dati ISTAT (gennaio 2021), gli indicatori demografici che descrivono la popolazione residente in Italia attestano una media intorno al 24% per la popolazione over 65; nell'ambito veneziano il dato sale fino a quasi il 30% del totale dei residenti. Dato lo specifico ambito di azione di ARCHiVe nel campo delle Digital Humanities e convinti della necessità di una maggior interazione tra generazioni differenti, si è scelto di creare una rete di collaborazione *ad hoc* al fine di formare i giovani per le operazioni di digitalizzazione e valorizzazione dei fondi bibliografici e archivistici della Fondazione Giorgio Cini e per aumentare l'inclusività con azioni mirate, rivolte alle persone over 65 e attuate da giovani.

Il progetto intende quindi raggiungere non solo la tipica comunità di riferimento delle attività della Fondazione e di ARCHiVe ma anche quella porzione di popolazione che, a causa del *digital divide* per inesperienza, età o mezzi, o per difficoltà nel raggiungere fisicamente la Fondazione, non ha facile accesso al patrimonio consultabile sia in formato digitale che fisico nelle biblioteche e negli spazi espositivi.

Sin dalla sua nascita, il centro ARCHiVe ha collaborato al riordino, alla descrizione e alla digitalizzazione di archivi e collezioni dei diversi Istituti e Centri della Fondazione per rendere fruibili le fonti, spesso progettando sistemi innovativi per raccogliere i dati in esse contenuti, migliorare la ricerca e svelare possibilità di indagine inattese o alternative.

Ai tre giovani selezionati per il progetto di servizio civile regionale 2022/23 si intende quindi tramandare i risultati ottenuti e, al contempo, lanciare una nuova sfida, per far sì che le sperimentazioni e i passi in avanti intrapresi dal team di ARCHiVe negli ultimi anni possano essere più comprensibili all'esterno dei laboratori del centro, mirando alla divulgazione della conoscenza, al confronto tra culture e discipline e alla sensibilizzazione di un target ampio ed eterogeneo.

Con il progetto si intende quindi dar corso ad una nuova formula di valorizzazione e di coinvolgimento del pubblico sia in presenza che, grazie alle nuove tecnologie, a distanza. La progettazione di innovative campagne di comunicazione e la creazione di percorsi didattici e tematici che illustrino le risorse bibliografiche e documentarie disponibili, saranno pensate e realizzate con particolare cura e riguardo alle persone della terza età.

Il progetto prevede il coinvolgimento dell'Università della Terza Età di Venezia con la quale saranno organizzati dei momenti di scambio, attra-

verso workshop dedicati e di interazione operativa tra i giovani del servizio civile e gli iscritti all'ente formativo.

Agli operatori volontari del servizio civile che stanno trascorrendo dodici mesi sull'Isola di San Giorgio Maggiore è dedicato un preciso programma formativo i cui argomenti principali sono la storia e il patrimonio culturale della Fondazione, le tecnologie in uso presso il centro di digitalizzazione e le strategie comunicative e grafiche utili al raggiungimento del target selezionato.

La formazione vedrà lo svolgimento di lezioni frontali e di attività in affiancamento al personale già in servizio, secondo la modalità *learn by doing*; questo consente ai giovani operatori di alimentare i database online visitabili sul sito www.cini.it, nonché di entrare a stretto contatto sia con differenti professionalità del mondo delle Digital Humanities che con alcune realtà locali connesse ai temi del progetto.

Costanza Blaskovic
Ilenia Maschietto



I volontari del servizio civile durante alcune ricerche in biblioteca. Foto di Nicola Rigo per ARCHiVe, Fondazione Giorgio Cini
Servizio Civile volunteers during research in the library. Photo by Nicola Rigo for ARCHiVe, Fondazione Giorgio Cini



I volontari del servizio civile seguono una lezione sul libro antico. Foto di Nicola Rigo per ARCHiVe, Fondazione Giorgio Cini | Servizio Civile
volunteers attend a lecture on ancient books.
Photo by Nicola Rigo for ARCHiVe, Fondazione Giorgio Cini

Online and On-Site Heritage: New Intergenerational Dialogues

Since last December, the ARCHiVe (Analysis and Recording of Cultural Heritage in Venice) Centre, which has always been committed to the valorisation and promotion of cultural heritage through the use of new technologies, along with the photographic campaigns and various digitisation projects, in partnership with the University of Padua, has organised a Regional civil service project entitled *Online and On-Site Heritage: New Intergenerational Dialogues*.

According to recent ISTAT data (January 2021), the demographic indicators outlining the resident population in Italy suggest that an average of around 24% of the population is over 65; in the Venetian context, that figure rises to almost 30% of the total number of residents. Given the specific sphere of action of the ARCHiVe centre in the field of Digital Humanities and believing in the need for greater interaction between different generations, it was decided to create a specific collaborative network to train young people for the digitisation and enhancement of the Fondazione Giorgio Cini's bibliographic and archival Funds, as well as increasing inclusiveness with actions targeted at the over-65s, implemented by young people.

The project therefore aims to reach not only the typical community of reference for the activities of the Foundation and ARCHiVe activities, but also that portion of the population who – due to the digital divide, worsened by inexperience, age or means, or because of difficulties in physically reaching the Foundation – do not have easy access to the heritage that may be consulted both in digital and physical form in the Foundation's libraries and exhibition spaces.

Since its opening, the ARCHiVe centre has collaborated on the reorganisation, description and digitisation of archives and collections of the Foundation's various Institutes and Centres to make sources available, often designing innovative systems to collect the data they contain, improve research and unveil unexpected or alternative possibilities for investigation.

The three young people selected for the 2022–23 Regional civil service project therefore intend to pass on the results obtained and, at the same time, to launch a new challenge: to ensure that the experiments carried out

and steps forward made by the ARCHiVe team over recent years may be better understood beyond the centre's laboratories, aiming to disseminate knowledge, to compare cultures and disciplines and to raise awareness among a wide and heterogeneous target audience.

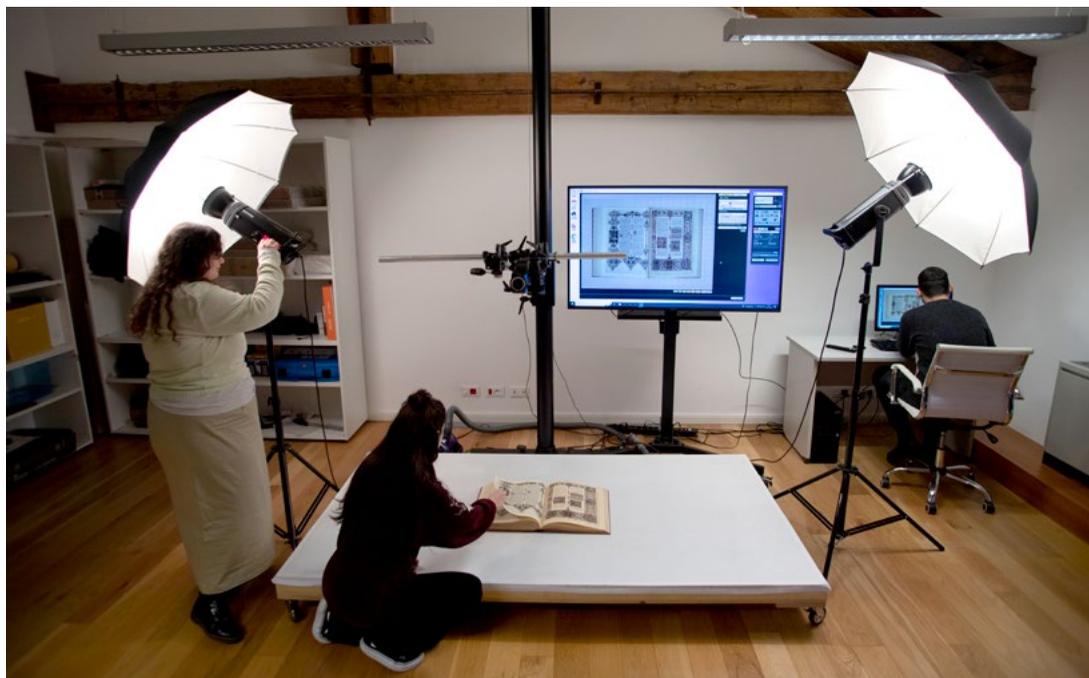
The project is therefore intended to implement a new formula of public appreciation and involvement, both in person and – thanks to the use of new technologies – remotely. The design of new communication campaigns and the creation of didactic and thematic itineraries illustrating the bibliographic and documentary resources available will be conceived and implemented with particular care and regard for people of the third age.

The project envisages the involvement of the Università della Terza Età of Venice, with which moments of exchange, workshops and operational interaction will be staged between the young people of the civil service and the elderly people enrolled in the training organisation.

A specific training programme is dedicated to the civil service volunteers who spend twelve months on the Island of San Giorgio Maggiore, the main topics of which are the history and cultural heritage of the Foundation, the technologies in use at the digitalisation centre, and the communication and graphic strategies useful for reaching the selected target.

The training will consist of frontal lessons and activities alongside the staff already in service, in keeping with a learning by doing approach. This will allow the young operators to feed the online databases, which may then be visited on the website www.cini.it, as well as coming into close contact with various professionals from the world of Digital Humanities and with a number of local realities related to the project themes.

Costanza Blaskovic
Ilenia Maschietto



Attività di digitalizzazione. Foto di Nicola Rigo per ARCHiVe, Fondazione Giorgio Cini
Digitisation activities. Photo by Nicola Rigo for ARCHiVe, Fondazione Giorgio Cini

Francesco Dal Co alla Fondazione Giorgio Cini

Francesco Dal Co, storico e teorico dell'architettura, ha curato nel 2018 la prima partecipazione della Santa Sede alla Biennale di Architettura di Venezia, attraverso la realizzazione del Padiglione *Vatican Chapels*, nel bosco dell'Isola di San Giorgio Maggiore. Per l'occasione, Dal Co ha immaginato un'architettura composita e diffusa, percorribile in dieci tappe all'interno di un itinerario che è anche un pellegrinaggio spirituale, dove il tema della cappella diventa simbolo di orientamento, incontro, e meditazione.

CC L'architettura, arte che comprende tutte le arti, quale forma di intelligenza sta sviluppando oggi? Possiamo forse parlare dell'architettura più che degli architetti in modo da sorvolare sulle singole competenze e concentrarci su una visione più universale alla quale lavorare oggi e per il prossimo futuro.

FDC Vent'anni sono trascorsi dall'inizio del XXI secolo. I cambiamenti che si sono verificati in questi due decenni sono più sostanziali di quanto di solito si percepisca. Il passaggio dall'età delle masse a quella della globalizzazione si è definitivamente consolidato. Ora è l'epoca delle moltitudini. Il mutamento anche nel mondo dell'architettura è stato radicale. I contributi che essa ha dato alla conservazione della tradizione e all'invenzione di nuove tradizioni fanno ormai parte di memorie lontane. L'architettura -o meglio: le costruzioni che attirano le maggiori attenzioni, gli edifici di successo e più rappresentativi e come tali concepiti- prospera solo lì dove può piantare le sue radici nella sabbia o arredare delle oasi nelle distese post-statistiche delle sterminate conurbazioni che si vanno estendendo in ogni regione del mondo. Tra questi arredi e le realtà in cui vengono collocati non vi è alcun rapporto diretto se non quello definito dal ruolo che gli uni hanno nel mascherare l'altra. A ben vedere non è una situazione nuova anche se inedito è il suo radicamento. Non è nuova poiché si tratta di una soltanto più pervasiva manifestazione di pudore -*pudore* assegnando a questa parola lo stesso significato che le attribuí Friedrich Engels nel 1845 ne *La situazione della classe operaia in Inghilterra*, dove scriveva che a Manchester «era possibile attraversare i quartieri operai seguendo la strada più diretta per arrivare al centro della città senza nemmeno accorgersi, grazie a questa urbanistica del pudore, di passare accanto alla più sudicia miseria che si estende tutto intorno». Ho radicata la sensazione che l'architettura sia oggi destinata a svolgere questa medesima funzione.

CC L'architettura parla di sé e parla d'altro. Forse parla più d'altro che di sé stessa ed è quindi eloquente nei confronti delle comunità, delle società e dei 'temi' che la abitano. Cosa dice l'architettura oggi quando parla di spiritualità?



Francesco Dal Co © Casabella

FDC Quali compiti possono spettare agli architetti dal momento in cui i loro committenti appartengono sempre più a quel ristretto mondo destinato a restringersi ulteriormente che ruota intorno ai ventisei individui che posseggono la ricchezza di 3,8 miliardi di persone? Come possono, data questa situazione, come lei si chiede, “parlare d’altro”? Non lasciando che spazi residuali alle domande che essi dovrebbero rivolgersi circa il significato del loro lavoro e del loro fare, non rimane loro che puntare sul valore del loro talento, sulla sua rappresentazione, sulle prove che sono in grado di fornire di sapere soddisfare i desideri o le frustrazioni di quell’1% della popolazione che dispone della ricchezza. In altre parole: scommettere sulle loro doti di venditori del loro talento, la misura oggi di ogni successo acquisito. È in atto una competizione senza esclusione di colpi sul mercato di questo talento. Questo mercato stabilisce le scale di valori che misurano le qualità nella pratica professionale.

CC La cultura orientale della progettazione (e del restauro) è molto diversa da quella alla quale ci siamo abituati negli ultimi due secoli in occidente. Ci può esprimere la sua idea di autenticità architettonica?

FDC Rimangono poche nicchie e la speranza è che non siano destinate alla sparizione. Queste corrispondono a spazi non invasi dal clamore, dove quanto viene prodotto non ha come scopo preminente né quello di celebrare il potere dei committenti né i gusti delle moltitudini e neppure di essere uno strumento per garantirsi il primato sul mercato del talento. Un esempio per capirci e dare così una indiretta risposta alle sue preoccupazioni circa gli spazi residui riservati allo “spirito” nelle pratiche correnti dell’arte e anche dell’architettura contemporanea: vi sono in questi campi operazioni più geniali di quella compiuta da Warhol nel trasformare icone



Ricardo Flores, Eva Prats, Vatican Chapels ©Alessandra Chemollo

globali per la moltitudine in beni dello scambio elitario? Naturalmente, come tutte le merci, anche il talento è volatile. Non meno di quanto il talento produce. Paradossalmente è questo che rende anche le opere di architettura “autentiche”, come lei si chiede.

CC La Fondazione Giorgio Cini è una pagina molto densa e molto bella dell’architettura a Venezia. Se dovesse dedicarle un intero libro, come lo intitolerebbe e quali sarebbero i capitoli più importanti?

FDC Non saprei dirle come potrei immaginare un libro dedicato alla storia della Fondazione Giorgio Cini. Tanto si è scritto su questo argomento che mi risulta difficile immaginare quello che si potrebbe aggiungere, se non puntando sulle sorprese che è lecito aspettarsi dallo studio dei diversi archivi che la Fondazione custodisce. Vi è un tema, però, al quale mi è venuto di pensare visitando in tante e diverse occasioni la Fondazione: in che misura la sua costituzione e la sua storia hanno contribuito ad ampliare il braccio di mare che separa San Giorgio da Venezia e che misura lo scarto tra i tempi secondo i quali è stata vissuta una storia che è comune?

Chiara Casarin

Francesco Dal Co at the Fondazione Giorgio Cini

Francesco Dal Co, historian and architectural theorist, curated the Holy See's first participation in the Venice Architecture Biennale in 2018, through the creation of the Vatican Chapels Pavilion, positioned in the woods of the Island of San Giorgio Maggiore. For the occasion, the Professor imagined a composite and widespread architectural approach, one which might be visited in ten stages as part of an itinerary that also forms a spiritual pilgrimage, where the theme of the chapel becomes a symbol for orientation, encounter and meditation.

CC Architecture, an art that encompasses all the arts: what form of intelligence does it develop today? Perhaps we might talk about architecture rather than architects, so as to overlook individual skills and focus on a more universal vision to work towards, both today and into the foreseeable future.

FDC Twenty years have passed since the start of the twenty-first century. The changes that have taken place over these two decades are more substantial than is usually perceived. The transition from the age of the masses to the age of globalisation has definitely occurred. It is now the age of the multitudes. The change in the world of architecture has also been radical. Its contributions to the preservation of tradition and the invention of new traditions are now part of distant memories. Architecture – or rather: the constructions that attract the most attention, the most successful and representative buildings and those conceived as such – only thrives where it can plant its roots in the sand or establish oases in the post-statist expanses of endless conurbations that are now spreading to every corner of the world. There is no direct relationship between these establishments and the realities in which they are placed, other than that defined by the role one plays in masking the other. On closer inspection, this is not a new situation, although its rootedness is novel. It is not new insofar as it is only a more pervasive manifestation of modesty – assigning to this word the same meaning that Friedrich Engels gave it in 1845 in *The Condition of the Working Class in England*, where he wrote that in Manchester “the members of this money aristocracy can take the shortest road through the middle of all the labouring districts to their places of business without ever seeing that they are in the midst of the grimy misery that lurks to the right and the left.” I nurture the deep-seated belief that architecture is destined to fulfil this same purpose today.

CC Architecture speaks of itself and speaks of something else. Perhaps it speaks more about something else than itself and is therefore eloquent towards the communities, societies and ‘themes’ that inhabit it. What does architecture say today when it speaks of spirituality?

FDC What tasks can architects be expected to perform when their clients increasingly belong to that narrow world destined to shrink ever further, which revolves around the twenty-six individuals who possess the wealth of 3.8 billion people? How can they, given this situation, as you ask, ‘speak about something else’? Leaving only residual space for the questions, they should be asking about the meaning of their work and their actions, all that remains is for them to bet on the value of their own talent, on its representation, on the evidence they are able to provide that they know how to satisfy the desires or frustrations of the 1% of the population



Francesco Cellini, Vatican Chapels ©Alessandra Chemollo



Andrew Berman, Vatican Chapels ©Alessandra Chemollo

that holds the wealth – in other words: to bet on their skills as salesmen: the measure today of any success they acquire. There is a no-holds-barred competition going on in the market for this talent. This market establishes the scales of values that measure qualities in professional practice.

CC The Oriental culture of design (and restoration) is very different from that to which we have been moving over the last two centuries in the West. Can you tell us about your idea of architectural authenticity?

FDC A few niches remain, and the hope is that they are not bound to disappear. These correspond to spaces that are not overrun by clamour, where what is produced does not have the pre-eminent purpose of celebrating either the power of the patrons or the tastes of the multitudes, or even to be a tool to ensure supremacy on the talent market. An example to understand and thus give an indirect answer to your concerns about the residual spaces reserved for the ‘spirit’ in the current practices of contemporary art and even architecture: are there any more ingenious operations in these fields than that carried out by Warhol in transforming global icons for the multitude into commodities of elitist exchange? Of course, like all commodities, talent is also volatile. No less so than what talent itself produces. Paradoxically, this is what makes even works of architecture ‘authentic’, as you were wondering earlier.

CC The Fondazione Giorgio Cini is a very dense and very beautiful element of architecture in Venice. If you were to dedicate an entire book to it, what would you title it and what would be the key chapters?

FDC I cannot tell you how I might imagine a book dedicated to the history of the Fondazione Giorgio Cini. So much has been written on this subject that I find it hard to imagine what might be added, if not by pointing out the surprises to be expected from studying the various archives that the Foundation houses. There is one theme, however, that has come to mind while visiting the Foundation on many different occasions: to what extent has its establishment and its history contributed to widening the stretch of sea that separates San Giorgio from Venice, and which measures the time since the two last shared a common history?

Chiara Casarin

CATALOGHI / CATALOGS



Eleonora e Venezia. Dieci anni della Stanza Duse

di Marianna Zannoni

Titivillus, Corazzano PI, 2022

La Stanza di Eleonora Duse è uno spazio permanentemente dedicato alla memoria della grande attrice italiana di cui l'Istituto per il Teatro e il Melodramma conserva l'archivio documentale. Ispirata al modello delle case museo, la Stanza nasce nel 2011 con l'intento di far conoscere la straordinaria storia di Eleonora Duse e del suo teatro. Stanza della conservazione che diventa luogo vivo e visitabile, all'interno del quale, secondo un'idea di "archivio aperto", promuovere esposizioni tematiche e iniziative culturali sempre nuove e diverse.

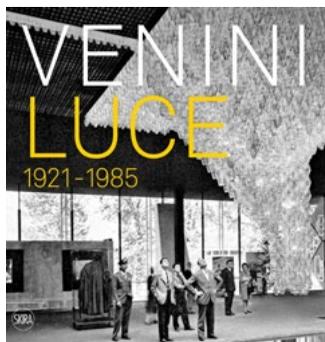
Oggi, a dieci anni di distanza, l'Istituto vuole festeggiare la storia di questo luogo promuovendo una temporanea sul rapporto tra Eleonora Duse e la città di Venezia e ricordando le attività che nel tempo sono state promosse nel contesto di questa Stanza. Nel catalogo, realizzato con il contributo della Regione del Veneto, trovano così posto sia un approfondimento sul legame dell'attrice con la laguna, sia il ricordo di tutte le principali iniziative curate dall'Istituto nel corso degli anni, tra le quali mostre, incontri, conferenze, letture e spettacoli. I molti eventi organizzati sono ripercorsi attraverso una ricca galleria di immagini, grafiche e fotografie.

By Marianna Zannoni

Titivillus, Corazzano PI, 2022

The Eleonora Duse Room is a space permanently dedicated to the memory of the great Italian actress, whose documentary archive is housed at the Institute of Theatre and Opera. Inspired by the model of museum houses, the Room was created in 2011 with the intention of making the extraordinary story of Eleonora Duse and her theatre better known. The 'Stanza della conservazione' thus became a living and visitable place, within which – in keeping with the notion of the 'open archive' – to promote a diverse range of thematic exhibitions and cultural initiatives.

Today, some ten years later, the Institute wishes to celebrate the history of this place by promoting a temporary exhibition on the relationship between Eleonora Duse and the city of Venice, recalling the activities promoted in the context of this Room over time. The catalogue, published with the contribution of the Veneto Region, thus contains both an in-depth study of the actress's bond with the Lagoon and a reminder of all the main initiatives staged by the Institute over the years, including exhibitions, meetings, conferences, readings and performances. The many events organised are retraced through a wide-ranging gallery of images, graphics and photographs.



Venini Luce | 1921–1985

a cura di Marino Barovier e Carla Sonego
Skira Editore, Milano, 2022

Questo voluminoso catalogo di 640 pagine, la più ampia pubblicazione mai edita sull'illuminazione a Murano nel ventesimo secolo, illustra il lavoro della vetreria Venini in questo campo, dalla grande alla piccola scala, tracciando un excursus attraverso gli interventi più significativi.

Più di cinquecento schede, corredate da un considerevole apparato iconografico per lo più inedito, documentano un'attività incessante fatta di numerosi progetti di rilievo storico e culturale, tra cui quelli in collaborazione con Angiolo Mazzoni negli anni trenta, la realizzazione del velario di Palazzo Grassi a Venezia nel 1951, la grande installazione di Carlo Scarpa per *Italia 61* a Torino, il teatro di Fulda in Germania nel 1978 ecc. Un'accurata selezione di opere racconta infine la trasformazione delle lampade Venini, della loro forma e della loro materia.

Edited by Marino Barovier and Carla Sonego
Skira Editore, Milan, 2022

This sizable 640-page catalogue, the most extensive publication ever published on lighting in Murano in the twentieth century, illustrates the work of the Venini glassworks in this field, from very large down to small scale, tracing a path through the most significant interventions.

The over 500 entries, accompanied by considerable series of images, most of which have never been published before, document the relentless company activity, comprising numerous projects of great historical and cultural importance, including those in collaboration with Angiolo Mazzoni in the 1930s, the work on Palazzo Grassi in Venice in 1951, Carlo Scarpa's major installation for *Italia 61* in Turin, the Fulda theatre in Germany in 1978, etc. Finally, a careful selection of works recounts the transformation of the Venini lampshades, their forms and materials.



Per un archivio fotografico dell'arte italiana. Vittorio Cini, la Fondazione Giorgio Cini e la Fratelli Alinari *Atti della giornata di studi*

a cura di Monica Bassanello, Simone Guerriero e Ilaria Turetta
Fondazione Giorgio Cini, Marsilio, Venezia 2022

Il volume, edito per i tipi di Marsilio, raccoglie gli atti della giornata di studi (Fondazione Giorgio Cini, 2018) organizzata dall'Istituto di Storia dell'Arte, in collaborazione con la Fratelli Alinari, divenuta ora Fondazione Alinari per la Fotografia.

La pubblicazione accoglie i testi degli interventi presentati nel simposio, dedicato al rapporto tra la Fondazione Giorgio Cini e la società Fratelli Alinari di Firenze, che consentì di arricchire in modo significativo il pa-

trimonio della Fototeca dell'Istituto della Storia dell'Arte. A tale rapporto è riservato ampio approfondimento, in virtù della sua centralità: un legame che affonda le proprie radici nel 1957 quando Cini diventa proprietario di Alinari e che troverà poi sviluppo negli anni sessanta con il passaggio della società alla Fondazione Giorgio Cini, la quale detterà per un decennio gli indirizzi delle nuove campagne fotografiche. Facendo luce su queste dinamiche, il volume offre un nuovo e significativo tassello nell'ambito degli studi dedicati al rapporto arte-fotografia, auspicando possa essere un valido punto di riferimento sia per il pubblico specialistico, ma anche per il mondo della storia dell'arte in senso più ampio.

Edited by Monica Bassanello, Simone Guerriero and Ilaria Turetta
Fondazione Giorgio Cini, Marsilio, Venice, 2022

This volume, published by Marsilio, brings together the proceedings of the Study Day (Giorgio Cini Foundation, 2018) organised by the Institute of Art History in collaboration with Fratelli Alinari, which has now become the Fondazione Alinari per la Fotografia.

The publication includes the texts of the papers presented at the symposium, focusing on the relationship between the Fondazione Giorgio Cini and Fratelli Alinari in Florence, which made it possible to significantly enrich the heritage of the Photography Archive in the Institute of Art History. This relationship is given ample space by virtue of its centrality: a relationship that goes back to 1957, when Cini became the owner of Alinari, which was developed in the 1960s with the passage of the company to the Fondazione Giorgio Cini, and which over the following decade would steer the orientation of new photographic campaigns. By shedding light on these dynamics, this volume offers a new and significant step into the field of studies devoted to the relationship between art and photography, in the hope that it will constitute a valid point of reference both for specialist audiences and for the broader world of art history.

SAGGI / ESSAYS



Mischa Scandella. La scena magica

di Maria Ida Biggi
Silvana Editore, Milano, 2022

La pubblicazione di Maria Ida Biggi, intitolata *Mischa Scandella. La scena magica* edita nell'ambito delle attività del Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Mischa Scandella (1921-2021), ripercorre la vicenda artistica dello scenografo.

Mario, detto Mischa, Scandella (Venezia, 1921 - Roma, 1983) è stato uno scenografo e costumista veneziano di grande talento e sensibilità. La sua produzione artistica, oggi raccolta per intero e presentata al pubblico per la prima volta in questa monografia, ha contribuito a rinnovare la scena italiana del secondo Novecento con una presenza stravagante e audace.

Formatosi nel fervore culturale di una Venezia post bellica, Scandella ha debuttato nell'ambiente dei teatri universitari di Venezia e Padova per affermarsi poco dopo a livello nazionale. Nel corso della sua lunga carriera ha lavorato accanto a grandi nomi del teatro italiano, tra i quali Gianfranco de Bosio, Anton Giulio Bragaglia, Vittorio Gassman, Giovanni Poli,

Guido Salvini e Giorgio Strehler. L'archivio personale di Mischa Scandella è conservato, grazie alla generosità del figlio Giovanni, presso l'Istituto per il Teatro e il Melodramma della Fondazione Giorgio Cini di Venezia, che da anni si occupa di Storia dello Spettacolo e Storia della Scenografia.

By Maria Ida Biggi

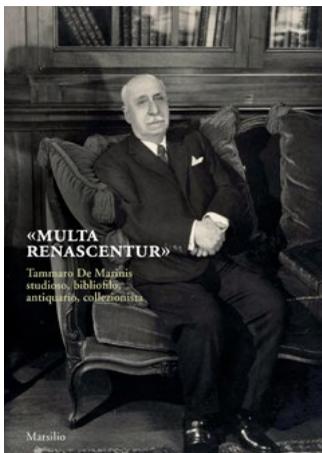
Silvana Editore, Milan, 2022

Maria Ida Biggi's publication, entitled: *La scena magica di Mischa Scandella*, published as part of the activities of the Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Mischa Scandella ('National Committee for the Celebration of the Centenary of Mischa Scandella's Birth') (1921-2021), traces the scenographer's artistic career.

Mario – known as 'Mischa' – Scandella (Venice, 1921 – Rome, 1983) was a Venetian set and costume designer of great talent and sensitivity. His artistic production, now collected in its entirety and presented to the public for the first time in this monograph, contributed to renewing the Italian stage of the second half of the twentieth century with his extravagant and daring contributions.

Trained in the cultural fervour of a post-war Venice, Scandella made his debut in the milieu of the university theatres of Venice and Padua, and soon afterwards came to the fore on a national level. Over the course of his long career, he worked alongside the great names of Italian theatre, including Gianfranco de Bosio, Anton Giulio Bragaglia, Vittorio Gassman, Giovanni Poli, Guido Salvini and Giorgio Strehler. Thanks to the generosity of his son Giovanni, Mischa Scandella's personal archive is now housed at the Institute of Theatre and Opera of the Fondazione Giorgio Cini in Venice, which has been working on the history of the performing arts and that of set design for many years.

SAGGI / ESSAYS



“Multa resurgentur”. Tammaro De Marinis studioso, bibliofilo, antiquario, collezionista.

Atti del convegno

a cura di Ilenia Maschietto

Fondazione Giorgio Cini, Marsilio, Venezia, 2023

Il volume rende conto degli esiti del convegno tenuto presso la Fondazione Giorgio Cini e organizzato dall'Istituto di Storia dell'Arte nell'occasione dei 50 anni dalla morte di Tammaro De Marinis (1878-1969), napoletano di nascita e fiorentino d'adozione.

La pubblicazione raccoglie i contributi di oltre venti relatori che hanno approfondito la figura di De Marinis, precoce e instancabile studioso di legature, manoscritti e libri illustrati, bibliofilo e collezionista di gusto raffinato, attivissimo e colto antiquario. Sia a seguito dei suoi lavori di ricerca, sia per la propria attività antiquaria, si riscontrano testimonianze del suo passaggio nelle più importanti istituzioni culturali italiane ed europee, con qualche traccia lasciata anche oltreoceano.

Gli stretti legami con la Fondazione Giorgio Cini, dati dalla presenza a San Giorgio della sua biblioteca di lavoro, di una rilevante porzione

della sua collezione libraria antica e di numerosi documenti archivistici e di studio, sono alla base delle nuove ricerche di cui la Fondazione si è fatta promotrice.

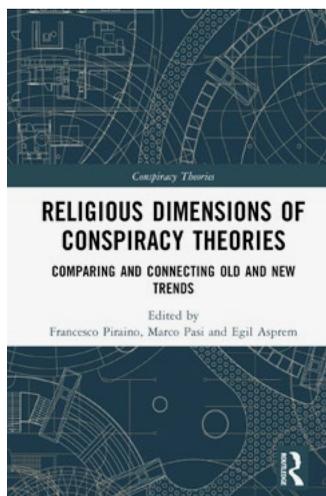
Edited by Ilenia Maschietto

Fondazione Giorgio Cini, Marsilio, Venice, 2023

This volume provides an account of the conference held at the Fondazione Giorgio Cini and organised by the Institute of Art History to mark the fiftieth anniversary of the death of Tammaro De Marinis (1878–1969), Neapolitan by birth and Florentine by adoption.

The publication brings together the contributions of over twenty speakers who have studied the figure of De Marinis: an early and tireless scholar of bindings, manuscripts and illustrated books, a bibliophile and collector of refined taste, not to mention a very active and cultured antiquarian. Both as a result of his research work and his own antiquarian activity, there is evidence of his passage through the most prestigious Italian and European cultural institutions, with some traces left even overseas. His close ties with the Fondazione Giorgio Cini, given by the presence at San Giorgio of his working library, a significant portion of his antique book collection and numerous archival and study documents form the basis of new research promoted by the Foundation.

SAGGI / ESSAYS



Religious Dimensions of Conspiracy Theories. Comparing and Connecting Old and New Trends

a cura di Francesco Piraino, Marco Pasi e Egil Asprem

Routledge, Abingdon, 2022

Il volume contribuisce allo studio della cultura del complotto approfondendo le dimensioni religiose ed esoteriche delle teorie complottistiche. Esamina esempi sia storici che contemporanei al fine di esplorare le continuità transnazionali e trans-storiche tra dottrine religiose, escatologie e teorie della cospirazione.

Attinge a molteplici approfondimenti disciplinari di storici, sociologi e antropologi. Grazie a un approccio globale, presenta casi di studio provenienti dal Nord America, dall'Europa, dal Medio Oriente, dall'Asia e dall'Africa. Questo libro sarà sicuramente di grande interesse per i ricercatori che si occupano di complottismo, esoterismo, estremismo e religione.

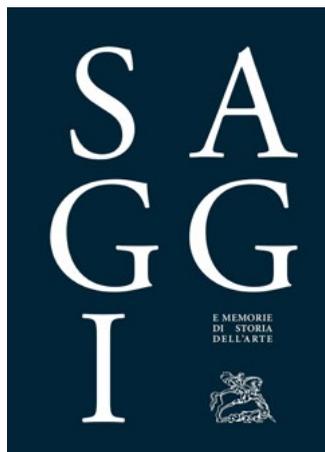
Edited by Francesco Piraino, Marco Pasi and Egil Asprem

Routledge, Abingdon, 2022

This volume contributes to the study of conspiracy culture by delving into the religious and esoteric dimensions of conspiracy theories. It examines both historical and contemporary examples in order to explore transnational and trans-historical continuities between religious doctrines, eschatologies and conspiracy theories.

It draws on multiple disciplinary insights from historians, sociologists and anthropologists. Using a global approach, it presents case studies from North America, Europe, the Middle East, Asia and Africa. This book will certainly be of great interest to researchers dealing with conspiracy, esotericism, extremism and religion.

PERIODICI / PERIODICALS



«Saggi e Memorie di storia dell'arte» 45

a cura dell'Istituto di Storia dell'Arte

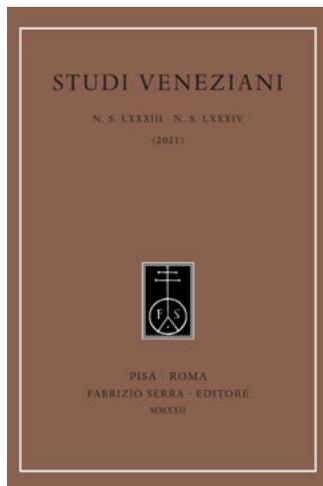
- Chiara Paniccia, *Scolpire l'Exultet, istoriare la colonna. Il programma figurativo del candelabro pasquale tra riforma della Chiesa e imitatio imperii*
- Francesco Fratta de Tomas, *Pagine di legno: animali fantastici, miti e citazioni arcaiche negli arredi a intaglio piatto del primo Quattrocento*
- Fernando Rigon, *Ercole in villa. La "Virtù heroica"*
- Francesco Saracino, *Allori, Bronzino e la Vergine Incoronata dal Bambino*
- Martina Lorenzoni, *Federico Zuccari e la serie degli Uomini illustri: un gruppo di disegni inediti*
- Enrico Ghetti, *Per il problema di Lorenzo Gennari, tra il Guercino, Matteo Loves e Benedetto Zalone*
- Sarah Ferrari, *Le infinite vie del mercato dell'arte: note a margine di una ricerca sulla dispersione della collezione di Silvio Valenti Gonzaga (1690-1756) tra Svezia e Danimarca*
- Orfeo Cellura, *Disegni di paesaggio a Bologna fra Sette e Ottocento. Novità dal fondo Certani*
- Simona Larghi, *La fornace Seguso Vetri d'Arte diretta da Flavio Poli (1937-1963): il settore dell'illuminazione attraverso le testimonianze d'archivio*
- Irene Quarantini, Ernesto Damiani, *Arte Italiana Contemporanea 1955: filologia di una mostra itinerante*
- Elisa Prete, *Find some friend of Italian art in America. Le relazioni internazionali della Galleria dell'Ariete di Milano*

Edited by the Institute of Art History

- Chiara Paniccia, *Scolpire l'Exultet, istoriare la colonna. Il programma figurativo del candelabro pasquale tra riforma della Chiesa e imitatio imperii*
- Francesco Fratta de Tomas, *Pagine di legno: animali fantastici, miti e citazioni arcaiche negli arredi a intaglio piatto del primo Quattrocento*
- Fernando Rigon, *Ercole in villa. La "Virtù heroica"*
- Francesco Saracino, *Allori, Bronzino e la Vergine Incoronata dal Bambino*
- Martina Lorenzoni, *Federico Zuccari e la serie degli Uomini illustri: un gruppo di disegni inediti*
- Enrico Ghetti, *Per il problema di Lorenzo Gennari, tra il Guercino, Matteo Loves e Benedetto Zalone*
- Sarah Ferrari, *Le infinite vie del mercato dell'arte: note a margine di una ricerca sulla dispersione della collezione di Silvio Valenti Gonzaga (1690-1756) tra Svezia e Danimarca*

- Orfeo Cellura, *Disegni di paesaggio a Bologna fra Sette e Ottocento. Novità dal fondo Certani*
- Simona Larghi, *La fornace Seguso Vetri d'Arte diretta da Flavio Poli (1957-1963): il settore dell'illuminazione attraverso le testimonianze d'archivio*
- Irene Quarantini & Ernesto Damiani, *Arte Italiana Contemporanea 1955: filologia di una mostra itinerante*
- Elisa Prete, *Find some friend of Italian art in America. Le relazioni internazionali della Galleria dell'Arte di Milano*

PERIODICI / PERIODICALS



«Studi Veneziani» n. 83 – 84 (2021)

a cura dell'Istituto per la Storia della Società e dello Stato Veneziano
Fabrizio Serra Editore, Pisa–Roma, 2022

Per Gino Benzoni

- Egidio Ivetic, *Per Gino Benzoni*
- Maurizio Sangalli, *Per Gino Benzoni. Una vita di Storia, di storie, e di parole*
- Maurice Aymard, *Gino Benzoni storico*
- Andrea Zannini, *Gino Benzoni e la storia di Venezia*
- Maria Antonietta Visceglia, *Il Dizionario Biografico degli Italiani e Gino Benzoni: una lunga collaborazione*
- *Gino Benzoni. Bibliografia*, a cura di Michele Moramarco

Studi

- Andrea Nanetti, *The sad story of the poor living of the monastic community of mount Sinai under weak venetian and manipulative papal rules of law (1211-1276)*
- Martina Calì, *Narrative and rhetoric of prudence in early modern Venice: critical voices of the Stato da Terra*
- Maria Celotti, *Quando le Procuratorie Nuove erano case: residenti, intrusi e ospiti del palazzo nel Settecento*

Note e documenti

- Maud Harivel, *Equality and merit: political elections in the Republic of Venice*
- Andrea Donati, *Orazio Vecellio primogenito di Tiziano: precisazioni e aggiunte*
- Alex Rodriguez Suarez, *Casting bells for the east: An unknown aspect of the artistic and commercial history of Venice*

Recensioni

- Gherardo Ortalli, *Venezia inventata. Verità e leggenda della Serenissima* (G. Gullino)
- Piotr Chmiel, *Rethinking the concept of Antemurale: Venetian Diplomacy in Respect of the Ottoman World (1573-1645)* (M. Santoro)
- Antonio Lazzarini, *Boschi, legnami, costruzioni navali. L'Arsenale di Venezia fra xvi e xviii secolo* (S. Ciriaco)
- Despoina Michalaga, *Contributo alla storia ecclesiastica del Peloponneso durante la seconda venetocrazia, 1685-1715* (A. Tzavara)
- Giancarlo Petrella, *I libri nella torre. La biblioteca di Castel Thun, una collezione nobiliare tra xv e xx secolo* (D. Perocco)
- Sergio Marinelli, *Storia della prospettiva significativa* (F. Pagotto)

- Paolo Leoncini, *Letteratura veneta tra '900 e 2000. Saggi su Valeri, Facco de Lagarda, Noventa, Piovene, Barbaro, Tomizza, Ghirardi, Trotta, Dal Zotto, Carrer, Giusti* (G. Carlesso)

Edited by the Istituto per la Storia della Società e dello Stato Veneziano
Fabrizio Serra Editore, Pisa–Rome, 2022

For Gino Benzoni

- Egidio Ivetic, *Per Gino Benzoni*
- Maurizio Sangalli, *Per Gino Benzoni. Una vita di Storia, di storie, e di parole*
- Maurice Aymard, *Gino Benzoni storico*
- Andrea Zannini, *Gino Benzoni e la storia di Venezia*
- Maria Antonietta Visceglia, *Il Dizionario Biografico degli Italiani e Gino Benzoni: una lunga collaborazione*
- *Gino Benzoni. Bibliografia*, compiled by Michele Moramarco

Studies

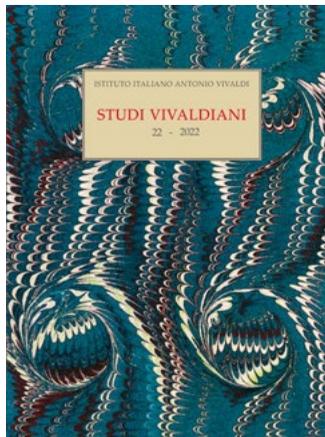
- Andrea Nanetti, *The sad story of the poor living of the monastic community of mount Sinai under weak venetian and manipulative papal rules of law (1211-1276)*
- Martina Calì, *Narrative and rhetoric of prudence in early modern Venice: critical voices of the Stato da Terra*
- Maria Celotti, *Quando le Procuratorie Nuove erano case: residenti, intrusi e ospiti del palazzo nel Settecento*

Notes and Documents

- Maud Harivel, *Equality and merit: political elections in the Republic of Venice*
- Andrea Donati, *Orazio Vecellio primogenito di Tiziano: precisazioni e aggiunte*
- Alex Rodriguez Suarez, *Casting bells for the east: An unknown aspect of the artistic and commercial history of Venice*

Reviews

- Gherardo Ortalli, *Venezia inventata. Verità e leggenda della Serenissima* (G. Gullino)
- Piotr Chmiel, *Rethinking the concept of Antemurale: Venetian Diplomacy in Respect of the Ottoman World (1573-1645)* (M. Santoro)
- Antonio Lazzarini, *Boschi, legnami, costruzioni navali. L'Arsenale di Venezia fra xvi e xviii secolo* (S. Ciriaco)
- Despoina Michalaga, *Contributo alla storia ecclesiastica del Peloponneso durante la seconda venetocrazia, 1685-1715* (A. Tzavara)
- Giancarlo Petrella, *I libri nella torre. La biblioteca di Castel Thun, una collezione nobiliare tra xv e xx secolo* (D. Perocco)
- Sergio Marinelli, *Storia della prospettiva significativa* (F. Pagotto)
- Paolo Leoncini, *Letteratura veneta tra '900 e 2000. Saggi su Valeri, Facco de Lagarda, Noventa, Piovene, Barbaro, Tomizza, Ghirardi, Trotta, Dal Zotto, Carrer, Giusti* (G. Carlesso)



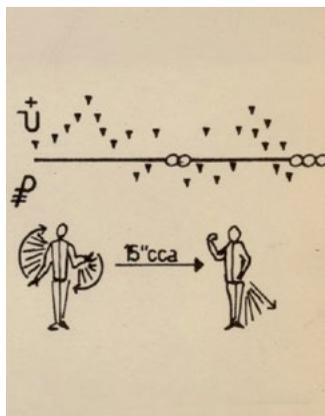
«Studi vivaldiani» 22

rivista annuale dell'Istituto Italiano Antonio Vivaldi
Fondazione Giorgio Cini, Venezia, 2022

- Giuseppe Gullo, *La malattia cronica di Antonio Vivaldi: una nuova prospettiva su un vecchio mistero*
- Ella Bernardette Nagy, *Discografia commentata delle composizioni per liuto e mandolino di Vivaldi*
- Miscellanea (M. Talbot)
- Discographie Vivaldi 2021-2022 (R.-C. Travers)

Annual Journal of the Istituto Italiano Antonio Vivaldi
Fondazione Giorgio Cini, Venice, 2022

- Giuseppe Gullo, *Antonio Vivaldi's Chronic Illness: Shedding New Light on an Old Enigma*
- Ella Bernardette Nagy, *Discography with Commentary on the Compositions for Lute and Mandolin by Vivaldi*
- Miscellany (M. Talbot)
- Discographie Vivaldi 2021-2022 (R.-C. Travers)



«Archival Research and/or Performance in Twentieth Century Music»

a cura di **Alessandro Cecchi e Ingrid Pustijanac**

Il volume 7/2022 di *Archival Notes*, a cura di Alessandro Cecchi e Ingrid Pustijanac, è dedicato ai rapporti tra ricerca d'archivio e performance musicale. I saggi trattano opere sperimentali il cui processo creativo o la cui esecuzione include l'uso di tecnologie (analogiche o digitali) oppure si colloca in un contesto multimediale. L'importanza delle fonti d'archivio riguarda sia l'affinamento dell'interpretazione che il riallestimento di un'opera. Vengono affrontate questioni archivistiche e filologiche: conservazione di strumenti, supporti e materiali non convenzionali, obsolescenza e aggiornamento delle tecnologie, messa in relazione di materiali eterogenei o dispersi in più archivi, collegati alla creazione e allestimento di opere multimediali. Gli autori - Marco Angius, Valentina Bertolani, Marco Cosci, Marco Fusi, Filipa Magalhães, Landon Morrison, Luisa Santacesaria, Luk Vaes - commentano fonti conservate presso l'Istituto per la Musica (fondi Macchi e Manzoni) e altre istituzioni europee: IRCAM (Parigi), Paul Sacher Stiftung (Basilea), Fundação Calouste Gulbenkian e Biblioteca Nacional de Portugal (Lisbona), Akademie der Künste (Berlino), Fondazione Isabella Scelsi (Roma).

Edited by Alessandro Cecchi and Ingrid Pustijanac

Archival Notes volume 7/2022, edited by Alessandro Cecchi and Ingrid Pustijanac, is devoted to the relationship between archival research and musical performance. The essays deal with experimental works whose creative process or performance features the use of technology (analogue or digital) or which is set within a multimedia context. The importance of archival sources relates both to the refinement of interpretation and to the installation of a work. Archival and philological issues are addressed: the preservation of unconventional tools, media and materials; obsolescence and the updating of technologies; relating heterogeneous or dispersed materials between various archives; and the creation and staging of multimedia works. The authors – Marco Angius, Valentina Bertolani, Marco Cosci, Marco Fusi, Filipa Magalhães, Landon Morrison, Luisa Santacesaria and Luk Vaes – comment on sources housed at the Institute for Music (Macchi and Manzoni fonds) as well as other European institutions: IRCAM (Paris), Paul Sacher Stiftung (Basel), Fundação Calouste Gulbenkian and Biblioteca Nacional de Portugal (Lisbon), Akademie der Künste (Berlin) and the Fondazione Isabella Scelsi (Rome).

DIGITALI / DIGITAL



Niccolò Castiglioni: Complete Piano Works 1

Aldo Orvieto, pianoforte

Naxos Records – Grand Piano Music Label

In questo primo CD dell'integrale pianistica di Niccolò Castiglioni (1932–1996) vengono presentate, in prima registrazione assoluta, cinque composizioni inedite conservate negli archivi dell'Istituto per la Musica: *Sonatina per pianoforte* (1952), *Piccola suite in sol* (1952), *Quattro canti* (1954), *Momento musicale* (1954), *Seconda sonatina* (1987). Tratti dal cospicuo corpus di inediti giovanili rinvenuto nel fondo del compositore, questi brani documentano lo sviluppo dello stile pianistico di Castiglioni nei primi anni '50, dal neoclassicismo degli anni di formazione ai primi esperimenti con la tecnica dodecafonica. Completa il CD un gruppo di composizioni caratteristiche dello stile maturo del compositore, risalenti agli anni '80 e '90, tra cui *Come io passo l'estate* (1983), *Sonatina* (1984) e *Preludio, corale e fuga* (1994).

Aldo Orvieto, piano

Naxos Records – Grand Piano Music Label

This first CD of the complete piano works by Niccolò Castiglioni (1932–1996) features five previously unpublished compositions preserved in the archives of the Istituto per la Musica: *Sonatina per pianoforte* (1952), *Piccola suite in sol* (1952), *Quattro canti* (1954), *Momento musicale* (1954) and *Seconda sonatina* (1987). Taken from the sizable corpus of unpublished early works to be found in the composer's collection, these pieces document the development of Castiglioni's piano style in the early 1950s, from the neoclassicism of his formative years to his initial experiments with twelve-tone technique. The CD is completed by a group of compositions characteristic of the composer's mature style from the 1980s and 1990s, including *Come io passo l'estate* (1983), *Sonatina* (1984) and *Preludio, corale e fuga* (1994).

Sostenitori istituzionali | Patrons

INTESA  SANPAOLO



Fondazione
CARIPLO 

Amici di San Giorgio | Friends of San Giorgio

 Italgas



Marsilio  Arte

Fondazione Virginio Bruni Tedeschi
Pentagram Stiftung

Progetti speciali con | Special projects with

Cartier
Panerai
Van Cleef & Arpels

Sponsor tecnici | Technical sponsors

Aermec
Brenta
Co.new Tech.
iGuzzini
UIA Università Internazionale dell'Arte
Ultrafog
Zintek

Sostenitore ARCHiVe | ARCHiVe supporting funder

 THE HELEN HAMLYN TRUST

Diventa Cini Ambassador

La Fondazione Giorgio Cini è un luogo in cui grandi artisti, scrittori, storici, filosofi e scienziati di tutto il mondo, da più di settanta anni, lasciano traccia delle loro ricerche all'insegna del dialogo e della vitalità delle culture.

Ogni anno la Fondazione Giorgio Cini propone al pubblico un ricco programma di attività culturali che connettono le collezioni storiche alla ricerca sul pensiero contemporaneo e si rivolgono al resto del mondo. La Fondazione organizza oltre cento eventi all'anno, tra mostre, convegni, concerti, spettacoli; protegge le collezioni antiche e valorizza gli archivi storici; sostiene la ricerca altamente specializzata; favorisce lo studio attraverso le sue biblioteche aperte al pubblico; conserva e valorizza l'intera Isola di San Giorgio Maggiore.

“Tradizione non è culto delle ceneri ma custodia del fuoco.” Essere Cini Ambassador significa custodire il fuoco del rinascimento culturale e sociale di oggi.

L'Ambassador gode dei benefici riservati in occasioni speciali, anche private, e scopre i tesori custoditi nell'Isola di San Giorgio Maggiore con esperienze privilegiate.

Info: cini.it/ambassador
ambassador@cini.it

Become Cini Ambassador

For over seventy years, celebrated artists, writers, historians, philosophers and scientists from all over the world have left their mark on the Fondazione Giorgio Cini through their work or art in the name of lively cultural exchanges, dialogue and the pursuit of learning.

Every year the Foundation offers the general public a rich programme of cultural activities, bringing together historical collections and explorations of contemporary thought in events with a worldwide reach. The over one hundred events organised annually include exhibitions, conferences, concerts and performing arts shows. The Foundation not only safeguards historic collections and makes the most of its invaluable archives, it also supports highly specialised research and encourages study in its libraries open to the public, while conserving and developing the whole Island of San Giorgio Maggiore.

“Tradition is not the worship of ashes but the preservation of fire.” Being a Cini Ambassador means contributing to preserving the fire of an ongoing cultural and social renaissance. It also means enjoying benefits at special occasions, including private events, and having privileged experiences while exploring the treasures so well cared for on the Island of San Giorgio Maggiore.

Info: cini.it/en/ambassador
ambassador@cini.it

Lettera da San Giorgio

Editrice | Published by
Fondazione Giorgio Cini onlus
Isola di San Giorgio Maggiore, 1
30124 Venezia
T. +39 041 5289900

Presidente | President
Giovanni Bazoli

Segretario generale
Secretary general
Renata Codello

Direttore responsabile
Chief editor
Chiara Casarin

Coordinamento editoriale
Editorial coordinator
Giovanna Pesaro

Comitato di redazione
Editorial board
Claudio Piscopo
Gilberto Pizzamiglio
Marta Zopetti

Progetto grafico | Design
Multiplo

Stampa | Printed by
Grafiche Veneziane

Pubblicazione realizzata
con il contributo di
Publication sponsored by
Intesa San Paolo

Registrazione del Tribunale di Venezia n. 209

Anno XXV, numero 48
Marzo — Agosto 2023
Year XXV, issue 48
March — August 2023

La redazione si rende disponibile al riconoscimento dei crediti e/o dei diritti sulle immagini, qualora non siano stati dichiarati in questa edizione.

The publisher declares its willingness to acknowledge credits and /or rights for images if unstated in this issue.

Come arrivare alla Fondazione Giorgio Cini | How to reach the Fondazione Giorgio Cini
Con il vaporetto ACTV linea 2 da San Zaccaria Monumento, dalla Ferrovia, da Piazzale Roma, ogni 12 minuti. | From San Zaccaria Monumento, Ferrovia or Piazzale Roma: vaporetto number 2 every 12 minutes to San Giorgio.

Visite guidate | Guided tours
È possibile visitare il complesso monumentale di San Giorgio Maggiore grazie a un servizio di visite guidate. | The monumental complex of San Giorgio Maggiore can be visited on a guided tour.

Per prenotazioni o ulteriori informazioni: | For bookings and further information:

T. +39 366 4202181
info@visitcini.com
www.visitcini.com

Contatti | Contacts

Segreteria generale
General Secretarial Office
segr.gen@cini.it

Ufficio Sviluppo
culturale e comunicazione
Communications and
cultural development office
info@cini.it

Ufficio editoriale
Editorial office
ufficio.editoriale@cini.it

ARCHiVe Analysis and Recording
of Cultural Heritage in Venice
archive@cini.it

Gestione spazi, coordinamento
eventi e relazioni con gli
sponsor | Facilities management,
events coordination and
relations with sponsors
congressi@cini.it

Ufficio tecnico | Technical office
ufficio.tecnico@cini.it

Centro internazionale di studi
della civiltà italiana “Vittore
Branca” | Vittore Branca
international center for
the study of italian culture
centrobranca@cini.it

Biblioteche della
Fondazione Giorgio Cini
Libraries
biblioteca@cini.it

Le Stanze del Vetro
info@lestanzedelvetro.org

Le Stanze della Fotografia
lestanzedellafotografia@gmail.com

Ufficio stampa | Press office
stampa@cini.it

Istituto di Storia dell'Arte
Institute of Art History
Luca Massimo Barbero
direttore | director
arte@cini.it

Istituto per la Storia della
Società e dello Stato Veneziano
Institute for the History of the
Venetian State and Society
Egidio Ivetic
direttore | director
storia@cini.it

Istituto per la Musica
Institute of Music
Gianmario Borio
direttore | director
musica@cini.it

Istituto italiano Antonio Vivaldi
Italian Antonio Vivaldi Institute
Francesco Fanna
direttore | director
vivaldi@cini.it

Istituto interculturale
di Studi Musicali comparati
Intercultural Institute of
Comparative Music Studies
Giovanni Giuriati
direttore | director
musica.comparata@cini.it

Istituto per il Teatro e
il Melodramma | Institute
of Theatre and Opera
Maria Ida Biggi
direttore | director
teatromelodramma@cini.it

Seminari di Musica Antica
Egida Sartori e Laura Alvini
Early Music Seminars Egida
Sartori and Laura Alvini
Pedro Memelsdorff
direttore | director
musica.antica@cini.it

Centro Studi di Civiltà
e spiritualità comparate
Comparative Studies of
Civilisations and Spiritualities
Francesco Piraino
civilta.comparate@cini.it

Year XXV, Issue 48

March — August 2023

Lettera da San Giorgio